

**le vite di
carlo di borbone**
napoli, spagna
e america



a giuseppe galasso

le vite di carlo di borbone

napoli, spagna e america

a cura di rosanna cioffi, luigi mascilli migliorini,
aurelio musì, anna maria rao

arte'm

coordinamento editoriale

maria sapio

redazione

gianluca puccio

art director

enrica d'aguanno

impaginazione

franco grieco

finito di stampare
nel novembre 2018

per conto di **prismi**
editrice politecnica napoli srl

stampa

effegi s.r.l., portici

arte'm

è un marchio registrato di
prismi

certificazione qualità

ISO 9001: 2008

www.arte-m.net

stampato in italia

© copyright 2018 by

prismi

editrice politecnica napoli srl

tutti i diritti riservati

Sotto l'Alto Patronato del
presidente della Repubblica



comitato scientifico

Antonio Álvarez Ossorio Alvariño

Rosanna Cioffi

Renata De Lorenzo

Luigi Mascilli Migliorini

Aurelio Musi

Gian Maria Piccinelli

Anna Maria Rao

in copertina

Jean Ranc

Carlo III bambino

Madrid, Museo Nacional del Prado

alle pagine 22/23

Scalone monumentale della

Reggia di Caserta

con il contributo di



indice dei nomi a cura di

Giulio Brevetti

referenze fotografiche

Besançon, Bibliothèqu
municipale

Enna, Chiesa Madre

Firenze, Archivio Fratelli Alinari

Gand, Biblioteca Universitaria

Madrid, Archivo Cartografico

y de Estudios Geográficos

Madrid, Archivo del Ministerio

de Asuntos Exteriores

Madrid, Archivo Fotográfico

Museo Nacional del Prado

Madrid, Archivo Histórico

Nacional

Madrid, Biblioteca Nacional

de España

Madrid, Centro Geográfico

del Ejército

Madrid, Museo de América,

fotografía Joaquín Otero Ubeda

©Ministerio de Educación, Cultura

y Deporte

Madrid, Museo Naval / Ministerio

de Marina

Napoli, Archivio di Stato

Napoli, Archivio Fotografico

della Biblioteca Nazionale

“Vittorio Emanuele III”

Trapani, Museo Regionale Pepoli

Copyright per le immagini:

© Ministero per i Beni e le Attività

Culturali; Enti e Musei proprietari

delle opere

Sommario

- 8** **Introduzione**
Rosanna Cioffi
- 10** **Nuovo e Vecchio Mondo: lo spazio
imperiale di Carlo**
Luigi Mascilli Migliorini
- 14** **Le età di Carlo**
Aurelio Musi
- 18** **Le vite di un re**
Anna Maria Rao
- 24** **Le vite di Carlo di Borbone. Napoli,
Spagna e America**
Giuseppe Galasso
- 33** **Carlo di Borbone, Maria Amalia di Sassonia
e Luigi Vanvitelli**
Cesare de Seta
- 44** **Los tres grandes viajes de Carlos III**
Ignacio Gómez de Liaño
- 81** **L'occhio della madre. La politica internazionale
di Elisabetta Farnese**
Giulio Sodano
- 92** **Carlo di Borbone in Italia prima di Napoli**
Giuseppe Caridi
- 106** **La cultura europea del giovane Carlo
e il suo gusto artistico**
Rosanna Cioffi

- 116 Interpretazioni cinematografiche del progetto palatino di Carlo di Borbone: la Reggia di Caserta nel cinema
Gloria Camarero Gómez
- 127 Carlos III, su visión de la nobleza y la aristocracia española
David García Hernán
- 139 Nobiltà e politiche nobiliari nel Regno di Napoli nel periodo di Carlo di Borbone
Giuseppe Cirillo
- 153 Poteri e riforme nella Sicilia di Carlo di Borbone
Rossella Cancila
- 164 Le riforme
Anna Maria Rao
- 174 Tra economia e mercato: il riformismo di Carlo
Vittoria Ferrandino, Amedeo Lepore
- 190 Una biblioteca per il nuovo Regno
Maria Gabriella Mansi
- 199 La Real Biblioteca Pública bajo Carlos III: la institución, los hombres y los conflictos
M. Victoria López-Cordón Cortezo
- 212 La pittura e le arti tra Napoli e la Spagna all'avvento di Carlo di Borbone. Prospezioni sull'evoluzione dell'architettura dipinta
Riccardo Lattuada
- 258 Ori, argenti e coralli al tempo di Carlo
Maria Concetta Di Natale
- 269 Musica e teatro a Napoli nell'epoca di Carlo di Borbone
Francesco Cotticelli, Paologiovanni Maione
- 280 Il Palazzo e le residenze reali
Paolo Mascilli Migliorini
- 289 Carlo di Borbone alla conquista di un trono. 1731-1744: da Siviglia a Velletri
Gina Carla Ascione, Imma Ascione

- 299 **Carlo di Borbone per i papiri ercolanesi**
Mario Capasso
- 309 **Il Real Sito di Carditello negli anni di Carlo di Borbone**
Elvira Chiosi, Aniello D'Iorio
- 320 **I Venuti e Carlo di Borbone: storia di una relazione politica e culturale**
Paolo Giulierini
- 324 **Carlo “rex aedificatorius”**
Paolo Giordano
- 342 **Cartografia e scienza a Napoli durante il regno di Carlo di Borbone**
Simonetta Conti
- 354 **L'età carolina tra Imperi e Stati**
Aurelio Musi
- 361 **Raynal, Diderot e le riforme americane di Carlo III**
Girolamo Imbruglia
- 370 **La influencia del proyecto de las nuevas poblaciones de Sierra Morena y Andalucía en América. Bernardo Darquea y Riobamba (Ecuador) en 1797**
José Miguel Delgado Barrado
- 381 **Redescubrimiento de América. Pervivencia y cambio en la cartografía durante el reinado de Carlos de Nápoles y España**
Mariano Cuesta Domingo
- 397 **Bibliografia**
- 415 **Indice dei nomi**

Anna Maria Rao

Le vite di un re

Quando suggerii di intitolare *Le vite di Carlo di Borbone* il convegno per il tricentenario della sua nascita, mi sembrò di aver trovato una formula efficace per indicare la molteplicità degli spazi geo-politici investiti da un re vissuto settantadue anni e lungamente presente, per quasi sessant'anni se non dal momento stesso della sua nascita, sulla scena del Settecento non solo europeo: Napoli, Spagna e America, come appunto precisava poi quel titolo, lasciando implicita la sua presenza nel Granducato di Toscana e nel Ducato di Parma, altrettanto significativa non solo sul piano politico e diplomatico ma anche su quello degli scambi culturali. A tutti quel titolo parve rispondere agli intenti ripetutamente affermati nelle riunioni preparatorie dal comitato organizzatore, e per larga parte conseguiti nello svolgimento del Convegno e negli Atti che qui ora si presentano: ripercorrere i molteplici fili intrecciatisi intorno alla figura di un sovrano che ai suoi diversi domini attinse uomini, progetti di governo, tradizioni giuridiche e culturali, modelli di comportamento politico, ordini cavallereschi e assetti militari, stili architettonici, perfino devozioni; a sua volta quelle tradizioni e quei progetti rielaborando in formule originali e ricreando via via, nel vivo dei successi e delle sconfitte, nuove prospettive e nuovi indirizzi.

Nel proporre quel titolo non potevo però prevedere del tutto quanto ricco e denso di implicazioni e contenuti potesse davvero rivelarsi, e costituire molto più che una semplice formula riassuntiva, per quanto felicemente evocativa, tanto da essere presto ripresa anche da altri.

Ben si adattava, certo, alla lunga cronologia di un sovrano passato dalla maggiore monarchia italiana alla maggiore monarchia europea, troppo spesso data prematuramente per spacciata o agonizzante, ben viva vegeta e vitale, invece, di qua e di là dei mari e degli oceani, tanto da fornire, particolarmente dalla metà del secolo, alimento consistente e duraturo ai dibattiti sulle forme politiche via via e di continuo rilanciati e riempiti di nuovi contenuti dalle guerre di successione, dalla Guerra dei Sette Anni, dalla Rivoluzione Americana, dalle guerre russo-turche e dalle battaglie, altrettanto decisive, contro l'oscurantismo ecclesiastico, contro la manomorta e il "mostro feudale", contro l'immobilismo economico, contro il privilegio di nascita. Il cosiddetto "antispannolismo" mal si attaglia alle modalità e agli argomenti di questi dibattiti, che nella Spagna borbonica videro esperienze di governo e esperienze associative da un lato nutrite di riferimenti europei,

dall'altro a loro volta esportabili anche altrove: dal ripopolamento e dalle colonizzazioni interne, in Spagna e in America, non a caso sollecitati da proposte provenienti dall'Impero asburgico (Delgado Barrado), a forme di associazionismo agronomico al limite della rappresentanza politica censitaria, che rimbalzarono tra Napoli e Spagna. È ben significativo, come osserva Girolamo Imbruglia, che perfino uomini dei Lumi come Diderot e Raynal, entrati a contatto con esponenti della cultura spagnola come Campomanes, siano indotti a rivedere i loro giudizi (o pregiudizi) e a rappresentare Carlo III come il sovrano di due emisferi e di due epoche: dalla barbarie della conquista a un colonialismo civilizzatore.

Contribuì, certo, a questo continuo e fecondo rimescolamento, il dato anagrafico, sul quale efficacemente richiama l'attenzione Giuseppe Galasso, rilevando la pressoché totale coincidenza dell'"età di Carlo" con il XVIII secolo e con l'"età delle riforme". L'età anagrafica è, del resto, una delle componenti essenziali della vita degli Stati di antico regime, da Filippo II e Elisabetta d'Inghilterra a Luigi XIV, per limitarci a alcuni esempi; e i periodi di minorità e di reggenza sempre avevano costituito e costituirono momenti delicati di transizione e debolezza. Ma non solo di anagrafe si tratta, per Carlo di Borbone: si potrebbe aggiungere – ed è evidentemente un confronto ineguale, tra un Impero e uno Stato "nazionale" – che ugualmente lunga fu la vita di suo figlio Ferdinando (1751-1825) ma incomparabilmente limitato nello spazio il suo raggio d'azione, smorta la sua politica, incapace di far fronte alle grandi potenze e ai grandi eventi europei, troppo lontana dalla possibilità di farlo. Eppure proprio il precedente carolino aveva gettato le basi per il consolidamento di questo Stato e l'avvio di una sua autonoma condotta, alla cui prosecuzione mancarono il coraggio e soprattutto le opportunità. La lunga vita di Carlo, prolungata poi da un altrettanto lungo dibattito storiografico, fu quella del sovrano di una grande potenza, rafforzata già dall'avvento di Filippo V, sorretto da un clima economico e culturale favorevole e da un personale ministeriale competente e fedele.

Anche solo scorrendo i contributi a questi Atti si può notare con immediatezza che le vite di Carlo non riguardano solo il tempo e gli spazi: sono anche, se non soprattutto, le vite religiose politiche culturali artistiche, nelle loro diverse modulazioni e formulazioni. Attraversano l'età delle riforme, certo, e riformatrici sono. Gli studi fanno ora giustizia del ruolo marginale tradizionalmente assegnato a questo sovrano nel modello del "dispotismo illuminato": formula ottocentesca di cui conosciamo bene l'anacronismo rispetto al pensiero politico settecentesco e che ha solitamente privilegiato l'esperienza di sovrani direttamente legati al pensiero illuministico e ai suoi rappresentanti più noti, Federico II, Caterina II, Giuseppe II per intenderci, non certo il sovrano di un paese come la Spagna che a quella storiografia appariva irrimediabilmente tenuto fuori dal mondo dei Lumi da sistemi censori e giurisdizioni inquisitoriali, e quasi antropologicamente impermeabile alle novità, in una parola un paese "arretrato". Gli studi recenti hanno mostrato tutta l'astutezza di formule incapaci di dar conto delle concrete azioni riformatrici svolte nei diversi Stati nel corso del Settecento, particolarmente a partire dagli anni Trenta, quando il termine "riforma" incomincia a svincolarsi da significati religiosi o meramente amministrativi, per assumere un più forte e complessivo significato rivendicativo.

Sovrano "assoluto ma a suo modo illuminato" lo definisce Cesare de Seta, quasi a sottolineare la fecondità e insieme i limiti dei rapporti con le idee del secolo.

Ed è significativo il contributo che molti dei saggi qui raccolti danno proprio alla questione della formazione politica e culturale del giovane principe e poi del re, in Spagna come nel corso dei viaggi che lo porteranno da Siviglia a Firenze, a Parma, a Napoli, a Palermo, a Velletri (Gina Carla e Imma Ascione, Giuseppe Caridi, Ignacio Gómez de Liaño).

L'instancabile e imprescindibile lavoro svolto per decenni da Raffaele Ajello ci aveva già messo a contatto con slanci e arretramenti nella politica economica e finanziaria di Carlo di Borbone, in particolare a Napoli, sui pesanti condizionamenti esercitati dal quadro politico internazionale sui rapporti tra il sovrano e i suoi ministri da un lato, la Chiesa e la nobiltà dall'altro. Ajello sottolineava piuttosto le continuità con il periodo austriaco, con orientamenti che già allora si erano delineati e con un personale amministrativo che allora si era formato; aveva sottolineato anche (e fin troppo) il carattere impetuoso del primo riformismo carolino, tanto da definirlo "eroico", ad esso applicando un attributo che Bernardo Tanucci aveva invece riferito alla tenace e a suo parere grandiosa azione diplomatica svolta a partire dalla fine degli Venti per assicurare a Napoli "un proprio re" e un regno all'infante di Spagna (qui ora ripresa da Giulio Sodano). Gli studi hanno poi in parte sfumato questa cronologia, mettendo in rilievo l'importanza del lavoro condotto dagli anni Quaranta per costruire e consolidare sia sul piano europeo sia al suo interno la nuova "monarchia nazionale", sul terreno istituzionale come su quello economico, delle alleanze politiche e del sostegno di nuovi strati sociali, dalle capitali alle province. Tracce implicite, talora esplicite, di queste evoluzioni storiografiche si trovano nei contributi a questo volume. Si potrebbe fare del rapporto tra novità e tradizione e della circolazione dei modelli europei quasi il loro emblema o il loro sottotitolo. Accortamente, ad esempio, David García Hernán segue senza trionfalismi il percorso riformatore nei confronti dell'aristocrazia nei suoi diversi filoni e in particolare della nobiltà feudale: ancora una volta, tradizioni, novità, vischiosità si intrecciano su un terreno che fu sempre particolarmente rischioso per le monarchie di antico regime, tanto che a Napoli o in Spagna o altrove le politiche antinobiliari, o anche soltanto limitative di abusi e privilegi, provocarono resistenze, conflitti, moti, estenuanti negoziazioni. In Francia portò a una rivoluzione. Tutt'altro che abbassata, ci dice ancora García Hernán, la nobiltà spagnola riuscì anzi a profittare dell'espansione economica del secolo, cogliendola come occasione di rilancio con un'attitudine tutt'altro che oziosa e parassitaria.

Altro esempio significativo della circolazione di progetti riformatori e della loro più o meno profonda efficacia è offerto dalla vicenda della formazione e degli sviluppi delle biblioteche e delle stamperie reali, a Napoli come a Madrid (illustrata da Maria Gabriella Mansi e da M. Victoria López-Cordón Cortezo), che videro progressivamente – ma non senza difficoltà – estendersi il controllo regio in materia libraria rispetto a quello ecclesiastico. Le novità in taluni casi scaturiscono più dalle trasformazioni socio-istituzionali e dai mutamenti economici che dagli interventi normativi dall'alto. Questi, quando vi sono, sanzionano processi in corso più che avviarli, anche se poi a loro volta vi danno ulteriore impulso: è così per i processi di professionalizzazione del lavoro intellettuale, che si tratti di bibliotecari, artisti, architetti, cartografi, personale museale, conservatori, soprintendenti, una miriade di figure, nuove almeno sul piano della precisazione dei loro compiti e del loro riconoscimento economico, che da uno Stato all'altro

dei domini carolini si muovono intorno e grazie a politiche e a istituzioni culturali nelle quali sempre più consapevolmente si riconosce uno strumento fondamentale non solo di prestigio dinastico, ma di sviluppo e di governo.

Le vite di Carlo sono anche i diversi volti della sua cultura artistica, come ricorda Riccardo Lattuada: “quello italiano, quello francese e quello spagnolo”. Dall’impronta farnesiana alle occasioni festive, scenografie e pittura consolidano le immagini e le rappresentazioni del suo potere. Rosanna Cioffi mostra come dalla Spagna della Granja di San Ildefonso a Firenze, Parma, Napoli, un filo solidissimo percorra il gusto artistico di Carlo, che trova sfogo trionfale a Caserta. La caccia, i siti reali, la Corte, i viaggi, i cerimoniali, i palazzi non sono soltanto il semplice svago di un sovrano distratto dai suoi impegni di governo, ma altrettante allegorie simboliche del suo potere dinastico, che si traducono in forme architettoniche destinate a durare, da Portici a Capodimonte a Caserta e a Carditello (Chiosì-D’Orto, Paolo Mascilli Migliorini). Così come del tutto infondata, ci dicono Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, è la sua fama di sovrano incompetente e annoiato nella vita musicale, che lo vide invece attivamente impegnato nella scelta di soggetti da musicare e di maestranze da impiegare.

Vite e volti diversi dunque, non solo nello spazio e nel tempo: se non è il caso di farne un “musicologo” e neppure un “re archeologo” o “papirologo”, come avverte Capasso, va pur detto che scavi e papiri furono parte fondamentale non solo della sua rappresentazione dinastica, ma di una politica culturale, non a caso estesa da Napoli alla Spagna all’America, consapevolmente orientata a tutelare lavori di scavo e reperti contro dispersioni e appropriazioni indebite, cogliendo le novità degli interessi culturali e scientifici europei e gli slittamenti in corso dall’antiquaria erudita all’archeologia, favorendone peraltro la realizzazione. Da questo punto di vista è innegabile che la “scoperta” di Ercolano costituisca una vera e propria svolta, favorita da un sovrano che fin dall’infanzia si era nutrito di letture e di immagini dell’Antico (Gómez de Liaño). Né è un caso se Carlo stesso sollecitò sue rappresentazioni via via da re guerriero a re cacciatore, archeologo, agricoltore, perfino botanico e attento misuratore dello spazio (Simonetta Conti), a Napoli, in Spagna, fino a un’America “riscoperta”, indagata palmo a palmo, cartografata (Mariano Cuesta Domingo).

Tranne che nel caso siciliano (Rossella Cancila), relativamente più oscuro rimane, forse perché molto indagato in passato, il versante giurisdizionale delle vite di Carlo, proprio quello nel quale molti studiosi, particolarmente ma non solo spagnoli, hanno individuato l’apporto maggiore della sua esperienza napoletana. Sfiato, certo, e inevitabilmente, a proposito della censura libraria o teatrale, il rapporto con la Chiesa resta quasi ai margini, nonostante il peso fondamentale esercitato non solo sul piano culturale ma anche su quello economico e politico, sul quale con tenacia e con importanti risultati si esercitò il riformismo borbonico nei suoi diversi spazi, da Napoli alla Sicilia, dalla Spagna all’America: dall’espulsione dei Gesuiti alle leggi di ammortizzazione agli interventi contro Inquisizioni e Sant’Ufficio.

Contraddizioni, oscillazioni, ambiguità, progressi e arretramenti, luci ed ombre, certo: tutti gli Stati settecenteschi vi sono imbrigliati, ma non incatenati. Le vite di Carlo ne sono un esempio considerevole, anche per comprendere meglio le vite degli altri.





Anna Maria Rao

Le riforme

“Secolo dei Lumi e delle riforme” è definito il Settecento in molti manuali di storia moderna e in molte ricostruzioni generali della storia europea. Ma gli storici spesso impiegano – e a volte inventano – termini non necessariamente familiari agli uomini del tempo del quale si occupano. Per molti studiosi della metà del Novecento – con evidente riferimento in primo luogo al magistrale lavoro di Franco Venturi – parlare di Lumi e di riforme significava soprattutto porre e porsi il problema perenne del rapporto tra intellettuali e potere¹.

Rispetto a questo schema, da altri considerato di intonazione “idealistica”, non sono mancati dei tentativi di revisione, di tono anche esplicitamente provocatorio, volti a attuire se non a ribaltare del tutto il contrasto tra un Seicento di crisi e di decadenza e un Settecento di progresso e sviluppo, fino a opporre una “crisi del Settecento” a un Seicento riformatore o di “pre-riforme”². Né, viceversa, sono mancate e mancano tutt’oggi in Italia fervide attualizzazioni del richiamo a quella “straordinaria stagione di appassionato ‘riformismo’ politico, ideale, culturale legata nel Settecento all’Illuminismo europeo”³.

Revisioni e giochi terminologici a parte, non è qui possibile entrare nel merito di questi dibattiti. Conta però osservare che il nesso tra Lumi e riforme ha anche prodotto una visione gerarchica degli Stati settecenteschi: Stati con Lumi e riforme, Stati con Lumi senza riforme, Stati con riforme ma senza Lumi. In Italia, ad esempio, secondo alcuni studiosi restavano fuori del movimento riformatore “le vecchie repubbliche fossilizzate di Venezia, Genova e Lucca”, come scriveva Ernesto Sestan in un saggio del 1952, del quale occorrerà ancora tener conto⁴. Quanto agli altri Stati europei, una visione franco-centrica ha a lungo dominato e ancora per larga parte domina gli studi settecenteschi, nonostante gli inviti a non costruire gerarchie ma seguire piuttosto la “circolazione delle idee” o, più recentemente, a guardare agli illuminismi in chiave nazionale⁵. Né si tratta solo del movimento intellettuale: in molte ricostruzioni novecentesche della storia europea del XVIII secolo è la Francia il modello dominante di monarchia, al quale viene confrontata l’esperienza degli altri Stati⁶.

Fra questi, proprio la Spagna ha fatto a lungo la parte della Cenerentola. Ne fornisce un esempio fra i molti, ma ormai classico, *l’Europa dei principi illuminati* di Leo Gershoy (1944). Qui la Spagna era presentata in condizioni di tale arretratezza che i risultati conseguiti da Carlo III – un re definito “metodico” – non

potavano che risaltare in tutto il loro splendore, soprattutto per quella che veniva chiamata la “vigorosa azione fisiocratica” del suo governo: in breve, la sua fu un’epoca unica. Al tempo stesso, però, di questo sovrano “benefico” Gershoy disegnava un’immagine quasi caricaturale, del resto corrente già al suo tempo: non un gigante di intelligenza, tarchiato, di colorito mattone, il naso camuso, appassionato di caccia, e tuttavia uno dei grandi uomini di Stato del secolo e uno dei più grandi di Spagna, promotore della rigenerazione spagnola⁷. La categoria del dispotismo illuminato agiva qui da metro sul quale misurare la consistenza delle riforme, la loro riuscita o il loro insuccesso.

Nelle ricostruzioni recenti la storia spagnola del XVIII secolo è sempre più lontana dall’immagine di pressoché inevitabile arretratezza e decadenza che a lungo l’ha caratterizzata⁸. Più in generale, già Luciano Guerci, nel suo insuperato affresco dell’Europa del Settecento (1986) sottolineava quanto infelice e fuorviante fosse l’espressione “dispotismo illuminato” – apparsa in Germania nel 1847, ben dopo gli eventi ai quali si riferiva –, in quanto sembrava “suggerire un rapporto di causa-effetto tra movimento delle idee e politica dei monarchi, quasi che questi abbiano intrapreso le riforme col proposito di attuare un programma dei lumi, o addirittura ad esecuzione delle direttive dei *philosophes*”. Importante ma complesso e tutt’altro che causale – avvertiva – era l’intreccio tra illuminismo e riforme, e molto diversificato da un paese all’altro⁹.

Dei termini “Lumi” e “Illuminismo” sono state più volte rintracciate le origini e ripercorsi l’evoluzione e gli usi: più tardo il secondo, e anch’esso legato al mondo tedesco; già largamente presente il primo presso gli scrittori settecenteschi¹⁰. Molto meno si è riflettuto sul termine “riforme” e sui suoi usi, e raramente ci si è chiesti se davvero tutti in quel secolo – sovrani, governi, amministratori, letterati... – fossero così ansiosi di “riformare” l’esistente. Può perciò essere utile proporre un sia pur rapido sondaggio in alcuni dizionari e vocabolari del tempo.

In Italia, nel primo *Vocabolario della Crusca* (1612) “riforma” non è presente se non col lemma “riformazione”, riferito esclusivamente a trasformazioni in ambito amministrativo (“riformazione degli uffici”). Sono registrati “riformare” (“Riordinare, e dar nuova e miglior forma”), nonché “riformatore” e “riformatrice”, intesi come colui o colei “che riforma”. Tutti appaiono una sola volta. Non stupisce, nell’Italia della Controriforma, la mancanza di riferimenti a eventi e movimenti religiosi¹¹. Solo nella terza edizione (1691) compare “riforma”, definito semplicemente come “Il riformare”, ma subito esemplificato in maniera limitativa sugli *Annali* di Tacito: “Anche Tiberio disse, non esser tempo allora di riforme”. Altri esempi si aggiungevano nella quarta edizione (1729-1738), dove “Il riformare” veniva spiegato nel senso di interventi su statuti e costituzioni, laici ed ecclesiastici, cioè “il medesimo, che far legge”¹². Nessuna sostanziale novità interveniva nell’edizione napoletana del 1746-1748, nonostante le promesse del titolo¹³.

In Francia, nel settecentesco *Dictionnaire de Trévoux* (1704-1771), in particolare nella sesta edizione (1771), troviamo in abbondanza lemmi che fanno capo al riformare: *réformation* & *réforme*, spesso impiegati – si spiega – come sinonimi, e ancora *réformable*, *réformateur*, *réformateurs*, *réformation*, *réforme*, *réformer*, *reformé*. In tutti i lemmi si tratta di modificare uno stato di cose – non necessariamente in meglio –, in diversi ambiti, dai costumi all’ambito militare e monetario, ma principalmente in materia religiosa. Le definizioni appaiono in certi casi

direttamente modellate su quelle già presenti nell'*Encyclopédie* (1751), in particolare per la voce *réformation*, *réforme* – attribuita a Jaucourt –, che distingueva tra l'azione del riformare (*réformation*) e il suo effetto (*réforme*), dando così al termine “riforma” un senso di effettualità, di pragmatismo. La stessa distinzione è riproposta nel *Dictionnaire*. Qui, come nell'*Encyclopédie*, la voce *réforme* viene in primo luogo spiegata come ripristino di un ordine perduto: “rétablissement de la règle & la correction des abus”. Questa correzione viene poi a sua volta direttamente riferita agli ordini religiosi (“rétablissement d'un Ordre dans l'ancienne règle dont il s'est éloigné”) e di qui al protestantesimo. Così il *Dictionnaire*, ancora una volta riprendendo quasi alla lettera l'*Encyclopédie*: “On appelle aussi réforme, & plus ordinairement, prétendue réforme, les nouveautés que les Protestans introduisirent vers le milieu du seizième siècle dans la doctrine & dans la discipline de l'Eglise”. Infine, come tra gli accademici della Crusca, non mancano osservazioni ironiche e limitative sugli effetti del riformare, in particolare a commento del termine *réformateur*, definito come “Celui qui réforme” e riferito dapprima, nuovamente, al ripristino della regola negli ordini religiosi, per poi osservare: “Les critiques veulent s'ériger en censeurs & réformateurs publics. Il n'y a point de plus sottie manie que la sagesse de ceux qui s'érigent en réformateurs du siècle; il n'y a point de vie assez pure qui puisse donner ce privilège”. Al libertinismo erudito di Saint-Évremond si attingeva la massima finale: “Ne prenez point les airs superbes d'un réformateur du genre humain”¹⁴.

Non diversi i toni dell'altrettanto celebre *Diccionario de autoridades* della Reale Accademia Spagnola (1726-1739), dedicato a Filippo V, il primo Borbone di Spagna. *Reforma* è definito come “corrección o arreglamento que se pone en alguna cosa”, rinviando ai latini *reformatio* e *correctio*. Viene anche qui ricordato il significato religioso di ristabilimento della osservanza originaria e il termine *reformador* viene collegato alla correzione degli abusi. Si aggiungeva il termine *Reformatorio* – “Lo que reforma, o arregla” –, e per esemplificarlo e commentarlo si ricorreva alla *Conservación de monarquías y discursos políticos* di Pedro Fernández Navarrete (1626) e alla sua disincantata diagnosi dei mali di Spagna: “Ha enseñado la experiencia que en España dura poquissimo tiempo la observancia de pragmáticas y leyes reformatorias”¹⁵.

Molto più anodina e priva di commenti, ma più decisamente orientata in senso positivo, era la definizione del *Dictionary of the english language* di Samuel Johnson (1755). *To reform* era “to change from worse to better”. Anche *reform* e *reformation* avevano in primo luogo il significato del cambiamento dal peggio al meglio. Al secondo posto compariva però il significato più corrente negli altri dizionari (tranne che presso gli Accademici della Crusca, che evitavano qualunque implicazione in tal senso), quello cioè religioso: far ritornare la religione dalla corruzione del “papismo” al suo stato primitivo. Lo completava il richiamo al vescovo giacobita Francis Atterbury: “the burden of reformation lay on Luther's shoulders”. Non diversamente da *to reform*, *reformer* era “one who makes change for the better”; oppure chi correggeva la religione dalla corruzione papista.

Anche il più celebre libro esplicitamente dedicato fin dal titolo a “una riforma d'Italia”, quello di Carlantonio Pilati, uscito nel 1767 – l'anno della cacciata dei gesuiti dalla Francia, dalla Spagna, da Napoli –, adotta il termine “riforma” con un afflato eminentemente morale e religioso, quasi ad auspicare che anche l'Italia

potesse infine realizzare una sua Riforma, intesa come “una trasformazione di tutta la vita italiana”, non solo e non tanto sul terreno politico o economico o amministrativo. Scrive Franco Venturi: “La sua riforma assume perciò un carattere religioso, che tutto comprende, tutto pervade, mutando gli uomini e le cose”. Non una “miriade di proteste e di proposte”, ma “un’unica riforma”, sostenuta più da uno “slancio morale che da una coerente visione e da un armonico programma di trasformazioni”¹⁶. Un valore eminentemente “etico-politico” accorda alla “riforma” di Pilati anche Gian Paolo Romagnani, emergente fin dal lungo titolo della prima edizione *Di una riforma d’Italia, ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d’Italia*. Una riforma intesa – proprio come espresso nei dizionari – nel senso di un ritorno della disciplina ecclesiastica “al suo principio”, analogamente all’accezione tedesca *Reformation*¹⁷.

Nel Settecento “riformare” significa dunque, da una parte, ripristinare un ordine originario perduto nel corso di una storia immemore e corruttrice, e non solo in ambito religioso¹⁸: un significato che molto apparentava i termini “riforma” e “rivoluzione”, anche questa intesa in primo luogo come ritorno o, anche, “rigenerazione” di una originaria purezza perduta. Non a caso, del resto, larga parte della pubblicistica controrivoluzionaria avrebbe paragonato la rivoluzione francese alla riforma protestante, denunciate entrambe come scandalosi movimenti eversivi¹⁹.

Ma “riforma” e “riformare” avevano anche un significato più concreto e pragmatico, erede di quelle “riformagioni” di statuti e costituzioni già presenti nella storia amministrativa degli antichi Stati italiani. Novità settecentesca, almeno in parte, era la stretta congiunzione di questi due significati – legislativo/amministrativo e morale/religioso – nei progetti sempre più ampi e complessivi di riforma dello Stato e della società elaborati dal movimento di ispirazione illuministica; e questa congiunzione finiva col conferire al termine una maggiore radicalità, quello slancio morale che abbiamo già visto presente nelle letture dell’opera di Pilati. Proprio di fronte a questo slancio si rinverdiva la critica ironica del voler tutto riformare, come foriero di sventure, presente anche nei dizionari. Nel Regno di Napoli ne forniva un esempio l’avvocato pugliese Tommaso Briganti, autore di un manuale di diritto per i giovani che intendessero impiegarsi nelle giurisdizioni locali, che così difendeva l’intangibilità dell’ordinamento giuridico: “L’importantissima filosofia di vivere, e lasciar vivere, base fondamentale della pubblica quiete, dovrà il giudice da più anni, e profondamente averla studiata, e dovrà con prudenza di continuo metterla in pratica, lasciando il mondo come l’ha ritrovato, senza far nel suo governo ne pur la minima innovazione”²⁰.

È poi la rivoluzione francese a mutare di nuovo e profondamente il significato del termine: riforma e rivoluzione continuano a rivestire lo stesso significato eversivo nel linguaggio della controrivoluzione, per il quale proprio i cambiamenti settecenteschi e in particolare le politiche religiose avevano minato le basi del trono e dell’altare, preparandone la finale esplosione; ma vengono sempre più distinte nel campo rivoluzionario, dove è la rivoluzione a diventare il presupposto ineludibile per poter realizzare delle riforme, intese come insieme complesso e globale di misure innovative, necessariamente più lente da realizzare, e gradualmente²¹. Da questo punto di vista, si può dire che è la rivoluzione a “inventare” le “riforme”. Insomma, che il XVIII secolo appaia come un secolo di Lumi e riforme non significa che i sovrani europei siano improvvisamente colti da una incontenibile

volontà innovatrice né che vi sia un legame diretto tra Illuminismo e riforme. Le ragioni delle riforme, i loro obiettivi, gli strumenti adottati per realizzarle variano a seconda dei paesi e dei momenti. Si può, tuttavia, individuare un carattere comune alle politiche riformatrici, certamente non del tutto nuovo rispetto a processi di più lunga durata: l'ampliarsi dell'intervento dello Stato, che estende o rafforza il proprio controllo in ambiti fino ad allora prevalentemente gestiti dalla Chiesa, dalla famiglia, dalle comunità (per esempio, istruzione e assistenza), e porta a separare sfera pubblica e sfera privata. Al tempo stesso – ed è su questo terreno che può cogliersi un cambiamento rispetto al passato –, la crescente pubblicità del dibattito politico e la circolazione europea di uomini e di idee contribuiscono alla elaborazione di modelli politici e amministrativi che conferiscono tratti unitari all'azione dei vari stati, soprattutto attraverso l'elaborazione del modello del sovrano-filosofo, cui contribuiscono e Illuminismo e massoneria: un sovrano virtuoso, impegnato a promuovere la pubblica felicità e adeguatamente formato per l'assolvimento dei suoi compiti. Questo modello esercita una indubbia influenza sull'azione politica e sulle immagini che i sovrani tendono a dare di se stessi. Ciò non toglie che le riforme consistano per lo più in soluzioni empiriche, praticate a seconda delle necessità e delle opportunità.

L'azione di Carlo di Borbone, a Napoli, in Spagna, nelle colonie americane, non si discosta molto da questo schema. Non è possibile riassumerla in poche pagine, ma se ne possono almeno segnalare alcuni tratti evidenti. Abbastanza chiari, e non solo col senno di poi, appaiono gli obiettivi degli interventi in materia amministrativa dei suoi governi: razionalizzare la distribuzione e il prelievo del carico fiscale, riducendo i costi e riprendendo il controllo di cespiti alienati; rafforzare il controllo del potere regio nei confronti delle varie giurisdizioni, feudali, ecclesiastiche, locali, curando la formazione e il reclutamento degli agenti periferici; rafforzare l'esercito (quasi interamente da costruire nel caso di Napoli), riqualificandone i quadri ufficiali e creando in questo modo nuove reti di fedeltà tra i ranghi di una nobiltà anch'essa culturalmente rinnovata e al tempo stesso maggiormente controllata; tutelare fermamente la giurisdizione regia nei confronti della Chiesa, che verrà sempre più colpita nel corso del secolo non solo nelle sue ingerenze inquisitoriali o più generalmente giudiziarie ma anche nelle sue proprietà, attraverso le leggi di ammortizzazione e l'espulsione dei gesuiti.

Nulla di "eroico" in tutto ciò, come troppo spesso si è ripetuto, ma solo il particolare vigore derivante dalla novità della successione dinastica, che rende comparabili gli inizi del regno di Carlo a Napoli a quelli dei primi anni spagnoli, segnati dalla stessa ampiezza di interventi, ma con conseguenze diverse: l'avvio di nuove forme di fedeltà con nobili e togati a Napoli, la rivolta nobiliare (il *motin de Esquilace*) a Madrid²². Un riformismo ben lontano dalle immagini trionfalistiche diffuse dalla storiografia dalla metà del Novecento, anche in reazione alle precedenti troppo oscure tinte di Michelangelo Schipa. La stessa politica concordataria, tra i fiori all'occhiello del primo decennio carolino a Napoli, fu una soluzione compromissoria e temporanea alla annosa questione giurisdizionale, raggiunta grazie alle esperienze accumulate dalle magistrature napoletane nei decenni precedenti, ora rilanciate e rinsaldate dalla presenza del proprio re²³.

Largamente aperta rimane comunque la questione di quanto sia possibile attribuire agli stessi sovrani una precisa volontà di riforma. Di nuovo ci si può

chiedere: erano davvero così ansiosi di realizzare delle riforme? Una frenetica ansia di riforme è stata attribuita da Barrio Gozalo a Maria Amalia al suo arrivo in Spagna, dove tutto le appariva disorganizzato, incarichi amministrativi, giustizia: “es necesario cambiar las cosas”, scriveva a Tanucci nel 1760. “Cambiar, reformar, transformar, es la continua obsesión de la reina”²⁴.

Nel saggio già citato, Ernesto Sestan poneva lucidamente la domanda che nel caso di Carlo di Borbone quasi mai i suoi biografi hanno esplicitamente e pienamente affrontato: quale fosse in queste politiche il ruolo esercitato rispettivamente dai sovrani e dai loro collaboratori o da quelle che un tempo venivano chiamate le classi dirigenti. Sestan sottolineava in proposito l'importanza del dato generazionale: diciottenne Carlo, e suo figlio Ferdinando addirittura in età minorile, diciottenne Pietro Leopoldo, ventinovenne Filippo di Borbone duca di Parma e Piacenza e altrettanto giovani le loro consorti. Ne conseguivano tratti psicologici che vale la pena di riportare: “Non si può non osservare che per una serie di fortuite circostanze, in varie parti d'Italia e d'Europa i troni si trovarono occupati da sovrani giovani e giovanissimi, che non dovettero isterilire in lunghe attese l'impazienza giovanile di avere una loro parte sulla scena del mondo e di averla nel modo che le nuove idee ispiravano”.

Giovani – a parte il più maturo Tanucci – erano stati anche molti dei collaboratori di questi sovrani. “C'era sui troni e attorno ai troni, un'Europa giovane che attraversava la sua ora storica”²⁵.

Di questo riformismo settecentesco Sestan sottolineava soprattutto l'apporto al consolidamento dello Stato, alla creazione dei “primi quadri di una nuova moderna burocrazia”. Il fattore determinante era comunque “sempre la volontà del Principe”: fiacca, osservava, nel caso dello Stato sabauda²⁶. Non vi erano fra questi principi personalità di eccezione, non v'era fra loro nessun “atleta dello spirito”. Ma ad essi toccò scegliere “fra l'antico e il nuovo”. A spingerli in una direzione o nell'altra non furono necessariamente l'educazione e i libri: non molto, osservava, valse a Ferdinando di Borbone l'insegnamento di Condillac. Agì forse il calcolo politico dei loro interessi, o forse il gusto di sperimentare, o forse un senso di protagonismo storico... “Nessun Principe riformatore italiano è stato studiato *ex professo*, nel suo grande o piccolo che fosse, dramma personale, nel dilemma che pur gli si poneva fra tradizione e rinnovamento”²⁷.

Fu l'incontro tra un movimento intellettuale dal basso di filosofi, economisti, finanziari, progettisti, ispirati dal senso del servizio dello Stato, e le nuove dinastie a sollecitare un riformismo animato da concretezza di piani e di misure, volto in primo luogo a ampliare la sfera d'azione dello Stato e il suo intervento in campi rimasti ancora estranei. Cruciale era comunque il ruolo dei sovrani: “In tutti i casi dobbiamo porre molto in alto la parte individuale che spetta al sovrano. La libera scelta dei consiglieri e ministri implica un determinato orientamento politico, un procedere, un regredire, un arrestarsi su una determinata linea politica; e tutto ciò risale in ultima analisi, alla volontà personale del sovrano. La storia del riformismo politico settecentesco in Italia è in piccola parte per le idee che vi maturano e più che vi possono essere esposte e dibattute, ma in tutto o quasi tutto per la loro realizzazione, la biografia politica di certi sovrani. [...] Nessuna potenza demiurgica si trattava, con ciò, di attribuire loro. Poiché era sempre dall'incontro tra la loro volontà

e i progetti e l'azione dei loro collaboratori che derivò una politica riformatrice; e di questa bisognava comunque sottolineare la rottura profonda rispetto al carattere iniziatico della tradizionale politica seicentesca, relegata negli *arcana imperii* della ragion di Stato²⁸.

Un monarca riformista, dunque. È questo ancora il titolo di uno dei bilanci più recenti – e equilibrati – dell'azione di governo di Carlo III di parte spagnola. Anche qui Carlo viene rappresentato come un sovrano paradigmatico dell'assolutismo riformatore e illuminato²⁹, rivendicando l'attualità e dell'illuminismo e delle riforme, della loro lotta contro la superstizione e il fatalismo religioso e in favore della libertà di espressione, della felicità individuale e pubblica, del cosmopolitismo, dell'istruzione e del merito come strumenti di ascesa sociale, dello Stato come contratto sociale. Non si tratta di una agiografia: del sovrano in quanto tale si ricordano la religiosità quasi bigotta, il moderatismo. Qui si indica addirittura la finalità della salvezza dell'anima come una spinta a ben governare, in particolare a Napoli, dove – scriveva il re all'ambasciatore sardo Monasterolo nel 1750 – intendeva far rifiorire il Regno e liberarlo dalle imposte per andare in Paradiso³⁰. Viene comunque attribuita direttamente al sovrano una precisa volontà riformatrice, anche se maturata gradualmente e dettata da un paternalismo assolutista³¹. Più che "ilustrado", fu durante il suo regno che maturò la *Ilustración*: solo in questo senso, meramente cronologico, fu un re dell'Illuminismo³².

Eppure sono il sovrano illuminato – "el Rey ilustrado" – e i Lumi – "el Madrid de las Luces" – a campeggiare nelle mostre organizzate in occasione del tricentenario della nascita, anche se in maniera quasi puramente retorica, convenzionale, di maniera, poiché più che i rapporti tra il sovrano, i Lumi, le riforme, vengono messi a fuoco altri, più concreti, aspetti: l'attenzione rivolta alle antichità, sulla scia dell'esperienza napoletana; il rinnovamento architettonico e decorativo delle residenze reali e dell'assetto urbano di Madrid; la politica estera³³. Carlo III non riesce ancora a sfuggire alle mitizzazioni che ne hanno fatto fin dalla sua morte oggetto di esaltazione o di ludibrio, a seconda che le riforme fossero viste come foriere di eversione rivoluzionaria o come strumento di modernizzazione o, ancora, come velleitarie aspirazioni rese fallimentari da persistenti condizioni di arretratezza³⁴. La questione delle riforme settecentesche a Napoli e in Spagna – come altrove – va insomma affrontata con molta cautela, per evitare gli scogli e le contraddizioni in cui molto spesso gli storici del periodo si sono imbattuti: da una parte, il mito del riformismo illuminato e di governi animati da profonde intenzioni innovatrici, pronti ad accogliere e a realizzare i progetti elaborati dagli uomini dei Lumi; dall'altra parte, l'immagine di sovrani e di governi, invece, totalmente incapaci di realizzare qualunque progetto di riforma, e interessati soltanto a difendere gli interessi della Corte e dell'*establishment*. Intenzioni di riforma e capacità di riformare debbono essere valutate, da un lato, in relazione ai diversi problemi preesistenti all'arrivo dei Borboni, dall'altro in relazione ai mutamenti e ai condizionamenti del quadro internazionale, alle contingenze economiche e alle pressioni del mercato interno e internazionale, al variare delle forze politiche e sociali volta a volta operanti.

Nel riformismo borbonico si tratta dunque di distinguere varie tappe e diversi momenti, con le loro rispettive opportunità, legati o no che siano con le idee e con le pressioni del movimento illuministico. Tappe diverse, come diverse furono le

“vite di Carlo”. Sempre ricordando, altresì, che accanto a un sovrano e oltre a lui, agiscono una pluralità di soggetti e di centri di potere³⁵.

A Napoli, Carlo imparò a essere re, svincolandosi progressivamente dalla tutela paterna e materna, ma al tempo stesso facendo tesoro dei suggerimenti che dalla Spagna gli venivano in merito al rafforzamento dello Stato che gli era stato benevolmente affidato e ceduto da Filippo V. Fin dal 26 luglio 1734 Elisabetta Farnese scriveva al figlio sollecitandolo innanzi tutto a crearsi un suo proprio esercito per il consolidamento delle sue conquiste: “ainsi faites les troupes, et choisissez les officiers, puisque votre Pere en a donné la permission qui soient attachez à votre seule personne [...] que vos rentes soient bien administrés pour que vous ayez de l’argent, pour faire des troupes et pour vous maintenir et ne le dépenses pas en choses inutiles, et privés vous plutost des choses qui ne sont pas necesaires, pour en avoir dans le besoin tout pret pour s’en servir dans les choses plus necesaires”³⁶.

Ai suoi genitori doveva anche le più calde raccomandazioni perché provvedesse “serieusement” a regolare le finanze³⁷. È dunque in ottemperanza alle istruzioni paterne e materne che si muove il giovane re, in applicazione di norme di governo ormai collaudate negli Stati europei da almeno due secoli e che a Napoli potevano contare sulla presenza di un personale amministrativo a sua volta già competente ed esperto e su una tradizione regalista e giurisdizionale ugualmente consolidata, della quale poté raccogliere i frutti con la conclusione del Concordato con la Chiesa. A queste tradizioni si aggiungeva però la necessità di costruire interamente ex novo l’immagine del Regno autonomo, svincolandolo da ipoteche esterne, fossero anche quelle paterne e materne. Una chiara e netta percezione della necessità di forgiarsi una piena sovranità appare via via nelle sue lettere, non a caso particolarmente nel pieno della guerra di successione austriaca. Così nella lettera del 5 maggio 1744, dopo un violento contrasto con Montealegre per il mancato approvvigionamento dell’esercito accampato a Venafro, Carlo così protestava presso i genitori contro il ministro: “c’est luy qui est le maitre & le Roy, & non pas moy”³⁸.

Né solo esercito e giustizia, controllo della Chiesa e della nobiltà, trattati con Stati esteri e incentivi al commercio occorre (e concorsero) a questo processo di consolidamento. Vi concorse ugualmente, come è stato ripetutamente sottolineato, la promozione dell’immagine regia e del Regno attraverso teatri, palazzi, monumenti, riassetto urbano, scavi archeologici, politica editoriale... Non a caso, rispetto a precedenti bilanci dell’azione di Carlo di Borbone fra Napoli, la Spagna e l’America, proprio l’immagine del “re archeologo” ha assunto contorni sempre più netti negli studi più recenti: l’esperienza delle antichità di Ercolano rimase motivo ispiratore di una politica culturale che avrebbe continuato a perseguire anche come re di Spagna e delle Indie, particolarmente in Messico³⁹.

Passato sul trono spagnolo, l’impegno che aveva profuso per consolidare il carattere autonomo della monarchia napoletana non gli impedì di continuare a considerare quello di Napoli come il “suo” Regno, come appare con evidenza dalla corrispondenza col figlio Ferdinando IV e, ancor prima, con il principe di San Nicandro alle cui cure lo aveva affidato bambino⁴⁰. In Spagna trovava una monarchia ben altrimenti consolidata, ulteriormente poi riorganizzata dal padre Filippo V. Di qui anche la reazione del *motin de Esquilace* alla riproposizione di una

politica di ridimensionamento del potere nobiliare che era stato possibile realizzare a Napoli, ma non poteva certo passare in modo indolore a Madrid. Diversa comunque, ormai, la stagione culturale, in Spagna come nel resto d'Europa: è in questa sua nuova vita che altre riforme possono trarre linfa dall'espulsione dei gesuiti, dal diffondersi nello stesso tessuto sociale di centri propulsivi, capaci di promuovere progetti di cambiamento economico, dall'emergere di figure di intellettuali riformatori come Campomanes e Jovellanos. Appare qui un altro Carlo III, anch'esso al centro dei più recenti interessi di studio: accanto all'archeologo, interessato alla tutela delle reliquie del passato scaturite dalle profondità della terra, il re agronomo, cartografo e fondatore di nuove città, in Spagna e nel nuovo mondo, eternato anche nelle rappresentazioni pittoriche che non lo raffigurano più solo come guerriero a cavallo o cacciatore, ma come istitutore di nuove terre e colonie⁴¹. A dar conto delle virtù di questo sovrano furono già alla sua morte i numerosi necrologi apparsi a Napoli e in Spagna all'inizio del 1789: saggio legislatore, virtuoso, religioso, nulla era sfuggito al suo operato riformistico⁴². Mentre la Francia preparava la riunione degli Stati generali, altrove si forgiava l'immagine di un principe savio che assicurava ai suoi regni un governo benefico e una sorte felice, ben lontana dalle pericolose convulsioni del vicino. Era ora la Spagna a offrire un modello per l'Europa: "ed il celebre Federigo II Re di Prussia, che al marzial coraggio accoppiò la più penetrante filosofia e letteratura, schiettamente appalesò che se fosse stato un uom privato, avrebbe fissato il suo domicilio negli Stati dell'eccelso Carlo per vivere sotto del suo governo"⁴³.

Reforms

The essay aims to reflect on Charles III's vision as an enlightened monarch. Our impression of the eighteenth century as a century of enlightenment and reform does not imply that European sovereigns were suddenly struck by an unbridled desire for innovation nor that there is a direct link between enlightenment and reforms. The reasons for the reforms, their objectives and the tools employed to implement them vary according to the countries concerned and the phases. Charles III's actions in Naples, Spain and the American colonies have certain distinctive features. The aims of the administrative initiatives of his governments are fairly clear; they include the rationalisation of distribution and tax collection, increasing royal control over the various jurisdictions, the reform of the army and the protection of royal jurisdiction over the Church. There is nothing particularly "heroic" in all this, as has been repeated far too often; what is noticeable is the vigour that stemmed from the new dynastic succession, suggesting parallels between the early reign of Charles in Naples and the first years of his Spanish reign, marked by similarly wide-ranging initiatives which, however, had different consequences. It was the encounter between an intellectual movement made up of philosophers, economists, financiers and planners, inspired by a sense of duty to the state, and the new dynasties which encouraged a period of reform based on practical plans and initiatives aimed primarily at extending the sphere of action of the state and its intervention to fields that had remained outside its grasp.

¹ Rinvio a Rao 2011, particolarmente il cap. I, *Cultura e politica nella storiografia italiana sul secolo XVIII*, pp. 3-48.

² La densa ricostruzione di Mirri 1992 è stata seguita da Verga 1995 (saggio presentato in copertina come *Seicento riformatore?*) e da Malanima 2003.

³ Così recentemente Anselmi 2017, p. 7.

⁴ Sestan 1952; 2012, p. 239. Ma sulle gerarchie storiografiche tra gli Stati italiani rinvio a Rao 2011, pp. 28-34.

⁵ Tendenza efficacemente discussa da Robertson 2005b; 2005a.

⁶ Ad esempio, per Woloch 1982, p. XVI, è la monarchia francese il “modello” per gli altri stati europei.

⁷ *L'Europa dei principi illuminati* è il titolo dell'edizione francese, dalla quale si cita: Gershoy 1944, p. 24. Cfr. anche Rao 1994. Non molto aggraziato, brutto ma “soave” lo aveva definito il suo primo biografo Fernán Núñez (cfr. Fernández Díaz 2016, pp. 223-240).

⁸ Per alcuni esempi, si vedano i saggi raccolti in *La storiografia* 1995, in particolare Casalilla 1995, fortemente critico verso le categorie di crisi e decadenza.

⁹ Guerci 1986, II, p. 501 sgg. In questo quadro comparativo, a Carlo III attribuiva una “sincera volontà riformatrice” (p. 564).

¹⁰ Rinvio in particolare a Ricupérati 2006 (versione aggiornata del saggio del 1994).

¹¹ *Vocabolario* 1612. Tranne diversa indicazione, ho utilizzato le versioni digitalizzate disponibili in rete.

¹² Da *Accademia della Crusca, Lessicografia della Crusca in rete*.

¹³ *Vocabolario* 1746-1748, IV, p. 94. Qui si aggiungevano le voci “riformato = riordinato”, “riformazione = riformazione” (sempre in riferimento agli uffici).

¹⁴ *Dictionnaire* 1771, VII, pp. 220-221.

¹⁵ *Diccionario* 1737.

¹⁶ Così Venturi 1976, pp. 261-262.

¹⁷ Romagnani 2005, in particolare pp. 22-23, nelle quali Romagnani è fra i pochi a interrogarsi sul significato del termine “riforma” a metà Settecento.

¹⁸ Sulla presenza di questo significato anche negli ambienti amministrativi, particolarmente in materia di diritto feudale, rinvio

a Rao 1984, pp. 289-320.

¹⁹ Cfr. Guerci 2008, p. 95; Rao 1985, pp. 470-471.

²⁰ [T. Briganti] *Pratica criminale* 1755, p. 65.

²¹ Si veda in particolare il caso di Vincenzo Russo: cfr. Galasso 1965, p. 277-280; 1989, pp. 549-621. Su “riforma” nel triennio repubblicano italiano cfr. Leso 1991, p. 232-233.

²² Mi limito a rinviare a quanto osservavo in Rao 1994, p. 55.

²³ Si veda il recente bilancio, forte di una lunga sedimentazione storiografica, di Rosa 2013 (in particolare, su Napoli, pp. 184-187).

²⁴ Barrio Gozalo 1986, pp. 326-327.

²⁵ Sestan 1952, p. 241.

²⁶ Ivi, p. 244.

²⁷ Ivi, pp. 246-248.

²⁸ Ivi, pp. 256-257.

²⁹ Fernández Díaz 2016, p. 16: “un monarca paradigmático del absolutismo reformista e ilustrado”.

³⁰ Lettera cit. ivi, pp. 143-144.

³¹ Ivi, pp. 145-156.

³² Ivi, pp. 525, 577.

³³ Palacio Real de Madrid, *Carlos III, Majestad y ornato en los escenarios del Rey ilustrado*; Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, *Carlos III y la difusión de la Antigüedad*; Museo Arqueológico Nacional, *Carlos III. Proyección exterior y científica de un reinado ilustrado*; Museo de Historia de Madrid, *Carlos III y el Madrid de las Luces*.

³⁴ Cfr. Roura Aulinas 1995.

³⁵ Su questi aspetti insiste particolarmente Delgado Barrado 2007; 2009.

³⁶ Cit. da Gittermann 2008, pp. 101-102. La lettera è riportata anche in Carlo di Borbone 2001-2002, I, pp. 403-404, nota 585.

³⁷ Al che replicava di aver tutto passato nelle mani del sovrintendente generale all'Azienda Giovanni Brancaccio. Lettera del 13 settembre 1735 (ivi, II, p. 81). Il 24 aprile 1736 tornava a assicurare che si stava facendo il possibile per “augmenter les finances” (ivi, p. 121).

³⁸ Ivi, III, p. 477.

³⁹ Si veda in proposito *De Pompeya* 2012 e, in particolare Maier Allende 2012. Sulla politica editoriale, cfr. de la Cruz Redondo 2013.

⁴⁰ Meritoriamente pubblicate a cura di Carlo Knight: *Carteggio* 2009; *Il Regno* 2015.

⁴¹ Si veda in particolare *L'Alegoria*

de la fundación de las colonias de Sierra Morena por Carlos III di Victorio López.

⁴² Per alcuni esempi spagnoli, cfr. Albiac 1994. Per quelli napoletani, cfr. Rao 1999.

⁴³ Così [G. De Liguoro], *Orazione* 1789, pp. 29-36.

Bibliografia

s.d.

L. D'Alessandro, *San Leucio: l'utopia di un re tra gestione degli spazi e contraddizione dei tempi*, Napoli s.d., pp. 69-81.

M.R. de Divitiis, *Gli antichi banchi pubblici napoletani nella documentazione dell'archivio del Banco di Napoli*, Napoli s.d.

L. Volpicella, *Patriziati e nobiltà civiche nel già Reame di Napoli. Vari appunti bibliografici e archivistici raccolti da Luigi Volpicella*, Napoli s.d.

1562

A.L. Antinori, *Memorie manoscritte*, Teramo ad annum 1562.

1612

Vocabolario degli Accademici della Crusca, con tre indici delle voci, locuzioni, e proverbi latini, e greci, posti per entro l'opera. Con privilegio del sommo pontefice, del re cattolico, della serenissima Repubblica di Venezia, e degli altri principi, e potentati d'Italia, e fuor d'Italia, della maestà cesarea, del re cristianissimo, e del sereniss. arciduca Alberto, in Venetia, appresso Giovanni Alberti, 1612.

1631

G. Sambiasi, *Ragguaglio di Cosenza e di trent'una sue nobili famiglie*, Napoli, per la Ved. di Lazzaro, 1631 (ed. cons. Bologna 2001).

1693

A. Pozzo, *Perspectiva Pictorum et Architectorum Andreae Putei e Societate Jesu Pars Prima*, Romae M.D.C.XCI-II, Typis Joannis Jacobi Komarek Bohemi apud S. Angelum Custodem, 1693.

1700

A. Pozzo, *Perspectiva Pictorum et Architectorum Andreae Putei e Societate Jesu Pars Secunda*, Romae, Anno Jubilaei MDCC, Ex Typographia Jo: Jacobi Komarek Bohe-

mi prope SS: Vincentium, & Anastasium in Trivio, 1700.

1716

Fundación y estatutos de la Librería Pública de el Rey N. S. D. Phelipe V, Rey de España, Madrid, Oficina de Francisco deHiero, 1716.

1717

G. Maggiali, *Ragguaglio delle nozze delle Maestà di Filippo Quinto, e di Elisabetta Farnese nata principessa di Parma, re cattolici delle Spagne: solennemente celebrate in Parma l'anno 1714, ed ivi benedette dall'eminentissimo sig. cardinale di S. Chiesa Ulisse Giuseppe Gozzadini legato a latere del sommo pontefice Clemente undecimo, in Parma, nella Stamperia di S.A.S., 1717.*

1724

N.M. Venuti, *Esequie di Luigi I Cattolico Re delle Spagne celebrate in Firenze nella chiesa di S. Maria Novella dei PP. Predicatori il dì XXVI di ottobre MDCCXXIV dal reverendiss. Padre Fr. Salvatore Ascanio del medesimo ordine descritte da Niccolò Marcello Venuti cavaliere dell'ordine militare di S. Stefano, Firenze, nella stamperia di S.A.R. per il Tartini, e il Franchi, 1724.*

1734

P.M. Doria, *Massime generali e particolari colle quali di tempo in tempo hanno gli spagnoli governato il regno di Napoli (MS c.a 1734)*, ed. Napoli 1973.

N.M. Venuti, *De Antiquitate Cortonae epistola, in II. Inscriptiones antiquae Graecae et Romanae in Etruriae urbibus ... Pars secunda cum notis integris Antoni Francisci Gori, Florentiae, typis Iosephi Manni sub signo S. Io. Dei., 1734, pp. 363-376.*

1735

A. Mongitore, *Discorso storico su*

l'antico titolo di Regno concesso all'isola di Sicilia, Palermo, per il Felicella, 1735 (ed. cons. Palermo 1821).

1736

P. La Placa, *La reggia in trionfo per l'acclamazione, e coronazione della Sacra Real Maestà di Carlo Infante di Spagna, re di Sicilia, Napoli, e Gerusalemme...*, Palermo, regia stamperia di Antonino Epiro, 1736.

D. Vasi, *Cavalcata Regale nel solenne ingresso di S.M. in Palermo sua Reggia, 1736.*

1737

Diccionario de la lengua castellana. Tomo V, en Madrid, en la Imprenta de la Real Academia Española, 1737.

1739

S. Stampiglia, *La Partenope*, Napoli, Francesco Ricciardo, 1739.

1741

D. Barone, *L'Autore a chi legge, in L'Abbate. Commedia di Domenico Barone Baron di Liveri consacrata alla Sacra Reale Maestà di Carlo III Borbone...*, Napoli 1741.

1742

G. Senatore, *Giornale storico di quanto avvenne ne'due reami di Napoli, e di Sicilia l'anno 1734, e 1735 nella conquista che ne fecero le invitate armi di Spagna sotto la condotta del glorioso nostro re Carlo Borbone ... Opera di Giuseppe Senatore giureconsulto napoletano divisa in due parti, in Napoli, nella Stamperia Blasiana, 1742.*

1742-1744

B. De Dominici, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani, 3 voll.*, Napoli, Ricciardi, 1742-1744.

1743

C.A. Broggia, *Trattato de' Tributi, delle Monete, e del Governo Politico della Sanità, Opera di Stato, e di Com-*

mercio, di Polizia, e di Finanza: Molto, alla Felicità de' Popoli, alla Robustezza degli Stati, ed alla Gloria e Possanza maggiore de' Principi, conferente e necessaria, Napoli, Pietro Palombo, 1743.

1744

C. Di Napoli, *Concordia tra' diritti demaniali e baronali*, Palermo, appresso Angelo Felicella, 1744 (ed. cons. a cura di A. Romano, Messina 2002).

1746

D. Diderot, *Pensées philosophiques*, La Haye, aux dépens de la compagnie, 1746.

1746-1748

Vocabolario degli Accademici della Crusca, Impresione napoletana secondo l'ultima di Firenze. Con la giunta di molte voci raccolte dagli autori approvati dalla stessa Accademia, 5 voll., in Napoli, a spese di Giuseppe Ponzelli, nella stamperia di Giovanni di Simone, 1746-1748.

1747

J.M. Gesner, *Plausus orbis literati septentrionalis ob vetera monumenta, quae ex recens detecta Herculanis urbe in regno Neapolitano eruuntur, Ex programmate Jo. Mathiae Gesneri publici in regia Academia Hottingensi profess. pro solvendis ejusdem votis decennialibus, novisque nuncupantis*, Gottingae 1747.

1748

A.F. Gori, *Relazione del Cavamento, che si fa nel Villaggio di Resina per ordine del Re delle Due Sicilie*, in *Notizie del memorabile scoprimento dell'antica città Ercolano vicina a Napoli del suo famoso teatro templi edifizj statue pitture marmi scritti e di altri insigni monumenti avute per Lettera da varj celebri letterati*, Firenze 1748, pp. 47-56.

M. Venuti, *Descrizione delle prime scoperte dell'antica città di Ercolano ritrovata vicino a Portici*, Roma, nella stamperia del Bernabò e Lazzarini, 1748.

1749

C.L. Montesquieu, *De l'esprit des lois*, 2 voll., Genève, chez Barillot & fils, 1749.

A. Mongitore, *Parlamenti generali del Regno di Sicilia*, 2 voll., Palermo, nella stamperia presso Pietro Bentivegna, 1749.

1750

F. Galiani, *Della moneta. Libri cinque*, Napoli, Giuseppe Raimondi, 1750 (ed. cons. Napoli, Stamperia Simoniana, 1780)

Z. Russo e Diana, *Pratica per la for-*

mazione de' processi criminali, Palermo, nella stamperia presso Pietro Bentivegna, 1750.

1750-1758

N. Gervasi, *Siculae Sanctiones*, 7 voll., Panormi excudebat Petrus Bentivegna, 1750-1758.

1751

A. de Montiano, *Elogio histórico de Dr. Don Blas Nassarre y Ferriz*, Madrid, Imprenta del Mercurio, 1751. M. Egizio, *Opuscoli volgari e latini*, Napoli, nella stamperia di Angelo Vocola, 1751.

1752

C. Franchi, *Difesa per la fedelissima città dell'Aquila contro le pretese di de' Castelli, Terre e Villaggi che componeano l'antico contado aquilano intorno al peso della Buonatenenza*, Napoli, nella stamperia di Giovanni di Simone, 1752.

1755

G. Boni, *Elogio del Marchese Cavaliere Niccolò Marcello Venuti primo fondatore dell'Accademia Etrusca di Cortona*, in *Pietosi uffici prestati in Cortona alla Memoria del Marchese Cavalier Marcello de' Venuti*, Livorno, per Anton Santini e compagni, 1755, pp. 17-30.

[T. Briganti], *Pratica criminale delle corti regie, e baronali del Regno di Napoli raccolta dal dottor D. Tommaso Briganti avvocato, e giureconsulto gallipolitano ad uso de' suoi figliuoli*. Dedicata all'illustrissimo signor D. Filippo Corvo Presidente della Regia Camera Sommaria, in Napoli, per Vincenzo Mazzola, 1755.

1756

L. Vanvitelli, *Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Caserta etc. delle Sacre Reali Maestà di Carlo Re delle Due Sicilie*, Napoli, nella Regia Stamperia, 1756.

1762

Constituciones de la Real Bibliotheca, Madrid, in la imprenta de Antonio Perez de Soto, 1762.

1765-1767

Semanario económico, compuesto de noticias prácticas, curiosas y eruditas, de todas Ciencias, Artes, y Oficios..., Madrid, Imprenta de Andrés Ramírez, 1765-1767.

1766

B. García Nodal, *Relación del viaje, que por orden de su Magestad, y acuerdo de el Real Consejo de Indias, hicieron los capitanes Bartholome Garcia de Nodal, y Gonzalo de Nodal, hermanos, naturales de Pontevedra al descubrimiento del Estrecho nuevo de San Vicente, que hoy es nombrado de*

Maire, y reconocimiento del de Magallanes, Cádiz 1766.

1767-1772

Éphémérides du citoyen, ou Bibliothèque raisonnée des sciences morales et politiques, 31 voll., Paris, chez Nicolas Augustin Delarain, chez Lacombe, 1767-1772 (ed. cons. 31 voll., Milano 1969).

1768

J.B. Cubié, *Las mujeres vindicadas de las calumnias de los hombres. Con un Catálogo de las Españolas que más se han distinguido en Letras y Armas*, Madrid, Imp. Antonio Pérez de Soto, 1768.

1769

V. García de la Huerta, *Biblioteca militar española*, Madrid, Imp. Pérez de Soto, 1769 (ed. cons. a cura di J.A. De Miguel, Madrid 2001).

1770

G. Raynal, *Histoire philosophique et politique, des établissements & du commerce des Européens dans les deux Indes. Tome premier*, 6 voll., Amsterdam, 1770 (edd. cons. La Haye, chez Ross fils, 1774; Genève, chez Jean-Leonard Pellet, imprimeur de la ville & de l'Académie, 1780; Ferney-Voltaire 2010).

1771

Dictionnaire universel françois et latin, vulgairement appelé Dictionnaire de Trévoux, contenant la signification & la définition des mots de l'une & de l'autre langue; avec leurs différens usages; les termes propres de chaque état & de chaque profession: la description de toutes les choses naturelles & artificielles; leurs figures, leurs espèces, leurs propriétés: l'explication de tout ce que renferment les sciences & les arts, soit libéraux, soit mécaniques, &c., avec des remarques d'érudition et de critique; le tout tiré des plus excellents auteurs, des meilleurs lexicographes, etymologistes & glossaires, qui ont paru jusqu'ici en différentes langues. Nouvelle édition corrigée et considérablement augmentée, 8 voll., Paris, par la Compagnie des libraires associés, 1771.

1772

Pragmaticae Edicta Decreta Interdicta Regiaeque Sanctiones Regni Neapolitani quae olim viri consultissimi collegerunt suisque titulis tribuerunt Prosper Caravita ... Fabius De Anna ... Alexander Rovitus ... Carolus Cala ... Blasius Altimarius ... Dominicus Alfenus Varius I.C. recensuit, 4 voll., Neapoli, Sumptibus Antonii Cervonii, 1772.

1772-1778

F. Cerlone, *Commedie di Francesco Cerlone napoletano...*, 14 tomi, Napoli, Vinaccia, 1772-1778.

1772-1794

A. Ponz, *Viaje de España*, 18 voll., Madrid, por D. Joachin Ibarra, 1772-1794.

1774

J. de Iriarte, *Obras sueltas de don Juan de Iriarte, publicadas en obsequio de la literatura, a expensas de varios caballeros amantes del ingenio y del mérito*, 2 tomi, Madrid, en la imprenta de d. Francisco Manuel de Mena, 1774.

1775

P. De Campomanes, *Discurso sobre la educación popular de los artesanos y su fomento*, Madrid, en la imprenta de D. Antonio de Sancha, 1775.

1779

B. Ward, *Proyecto económico en que se proponen varias providencias, dirigidas à promover los intereses de España, con los medios y fondos necesarios para planificacón*, Madrid, Joachim Ibarra, 1779.

1780

R. Bonne, *Atlas de Toutes les parties connues du globe terrestre, dressé pour l'Histoire philosophique et politique des établissements et du commerce des Européens dans les Deux Indes*, Genève, J. L. Pellet, 1780.

1781

G. Brugnone, *Trattato delle Razze de' Cavalli*, Torino, appresso i Fratelli Reyccenis, 1781.

J. Rodríguez de Castro, *Biblioteca española: tomo primero que contiene la noticia de los escritores rabinos españoles*, Madrid, en la Imprenta Real de la Gazeta, 1781.

1785

J. Sempere y Guarinos, *Ensayo de una Biblioteca de los mejores escritores del Reinado de Carlos III. Tomo I*, Madrid, Imprenta Real, 1785.

1785-1787

M. Rocco, *De' Banchi di Napoli e della lor ragione. 3 parti*, Napoli, Fratelli Raimondi, 1785-1787.

1788

Dizionario delle leggi del Regno di Napoli tratto da' fonti. Delle Costituzioni, Capitoli, Riti, Arresti, Prammatiche, Novelle Costituzioni, Dispacci e Consuetudini di Napoli. Tomo I, Napoli, Presso Vincenzo Manfredi, 1788.

1789

[G. De Liguoro], *Orazione in morte dell'Augustissimo Carlo III di Borbone Re Cattolico delle Spagne, e delle*

Indie &c. &c. &c. Scritta del giureconsulto Giovambattista De Liguoro in occasione che dagli amministratori dell'Illustre Città di Madaloni si fanno celebrare li solenni funerali nella venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo nel dì 5 marzo 1789, Napoli, nella Stamperia di Filippo Raimondi, 1789.

V. Ruffo, *Saggio sull'abbellimento di cui è capace la città di Napoli*, Napoli 1789.

M. Sarmiento, *Reflexiones Literarias para una Biblioteca Real y para otras Bibliotecas Públicas*, in "Semanario Erudito", XXI, 1789 (ed. cons. a cura di J. Santos Puerto, Coruna 2001).

1790

F. Becattini, *Storia del regno di Carlo III di Borbone re cattolico delle Spagne e dell'Indie corredata degli opportuni documenti dell'abate Francesco Becattini Acc. Apatista, Venezia*, per Francesco Pitteri e Francesco Sansoni, 1790.

1791

J.A. Pellicer Soforcada, *Noticias de la vida y doctrina de D. Juan de Ferreras*, Madrid, Imprenta Real, 1791.

1794

A. De Sariis, *Codice delle leggi del Regno di Napoli. IV. Delle regalie, de' ministri d'azienda, e del real patrimonio*, Napoli, presso Vincenzo Orsini e dal medesimo si associa nella sua stamperia dirimpetto il Divino Amore, 1794.

1797-1806

Semanario de Agricultura y Artes dirigido a los Párrocos, Madrid, Imprenta de Villalpando, 1797-1806.

1797-1816

L. Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, 13 voll., Napoli 1797-1816.

1798-1807

F. Candini, *Codex iuris siculi academicus et forensis*, 4 voll., Panormi, ex regia typographia, 1798-1807.

1799

G. Baretti, *La frusta letteraria di Aristarco Scannabue. Vol. I*, Carpi, per Carlo Fernandi, 1799.

1802

Libro de agricultura. Su autor, el doctor excelente Abu zacaria Iahia, abem Mohamed Ben Ahumed ebn el Awwan, sevillano, traducido al castellano y anotado por Don Josef Antonio Banquieri. Tomo I, Madrid 1802.

1803-1805

Nuova collezione delle prammatiche del Regno di Napoli, 15 tomi, Napoli 1803-1805.

1804

C.N. Ledoux, *L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des moeurs et de la legislation*, Paris 1804.

1805

Novísima Recopilación de las leyes de España, 6 voll., Madrid 1805.

1806

G. Lorenzi, *Opere teatrali di Giambattista Lorenzi napoletano. Accademico Filomate, tra' Costanti Eulisto, e tra gli Arcadi di Roma Alcesindo Misiaco. Tomo I*, Napoli 1806.

1813

P. Napoli Signorelli, *Storia critica dei teatri antichi e moderni*, 10 tomi, Napoli 1813.

1818

L. Giustiniani, *Memorie storico-critiche della Real Biblioteca Borbonica di Napoli*, Napoli 1818.

1820-1821

J.A. Conde, *Historia de la dominación de los árabes en España*, 3 voll., Madrid 1820-1821.

1825

A. De Jorio, *Officina de' Papiri*, Napoli 1825 (ed. cons. a cura di M. Capasso, Napoli 1998).

1829

G.M. Galanti, *Napoli e contorni*, Napoli 1829.

1831

J.J. Winckelmann, *Opere. Vol. VII*, Prato 1831.

1834

P. Colletta, *Storia del Reame di Napoli dal 1734 sino al 1825*, 2 voll., Capolago 1834.

1835

L. Bianchini, *Della storia delle finanze del regno di Napoli*, 4 voll., Napoli 1835.

1839

L. Bianchini, *Della Storia delle finanze del Regno di Napoli*, Palermo 1839 (ed. cons. Bologna 1983).

1840

G. Castaldi, *Della Regale Accademia Ercolanese dalla sua fondazione sino a un cenno biografico de' suoi soci ordinari*, Napoli 1840 (ed. cons. a cura di M. Capasso e M. Pagano, Napoli 2005).

1846

A. Casarrubias, *Memorial dirigido a la junta de misiones*, I, París 1846.

1856

A. Ferrer del Rio, *Historia del reinado de Carlos III*, 7 voll., Madrid 1856 (ed. cons. Madrid 1988).

1856-1860

C. Celano, G.B. Chiarini, *Notizie del bello dell'antico e del curioso della città di Napoli*, Napoli 1856-1860.

1858

C. de Brosses, *Lettres familières écrites d'Italie à quelques amis, en 1739 et 1740*, 2 voll., Paris 1858.

1864

G. Filangieri, *La scienza della legislazione. I*, preceduta da un discorso di P. Villari, Firenze 1864.

1869

C. Pecchia, *Supplemento alla Storia civile e politica del Regno di Napoli*, Napoli 1869.

V. Tafuri, *Della nobiltà delle sue leggi e dei suoi istituti nel già Reame delle Sicilie con particolari notizie intorno alle città di Napoli e di Gallipoli*, Napoli 1869.

1872

K. Justi, *Winckelmann. Sein Leben, seine Werke und seine Zeitgenossen*, Leipzig 1872.

1875-1877

V. Diderot, *Œuvres complètes de Diderot: revues sur les éditions originales comprenant ce qui a été publié à diverses époques et les manuscrits inédits conservés à la bibliothèque de l'Ermitage/ notices, notes, table analytique, étude sur Diderot et le mouvement philosophique au XVIII siècle par J. Assézat et Maurice Tourneux*, 20 voll., Paris 1875-1877.

1876

B. Capasso, *Catalogo ragionato dei libri, registri e scritture esistenti nella sezione antica, o prima serie dell'Archivio Municipale di Napoli (1387-1806)*, Napoli 1876.

1879

C. Minieri Riccio, *La Real Fabbrica degli arazzi nella città di Napoli dal 1738 al 1799*, Napoli 1879.

1882

P. Ajello, *I depositi, le fedi di credito e le polizze dei Banchi di Napoli*, in "Il Filangieri", 1882, pp. 641-665, 713-755.

A. Rodriguez Villa, *Patiño e Campillo*, Madrid 1882.

1883

A. Martini, *Manuale di metrologia, ossia misure, pesi e monete in uso attuale e anticamente presso tutti i popoli*, Torino 1883.

1888

J. Moraleda, *Esploraciones jeográficas e hidrológicas*, Santiago 1888.

1890

E. Tortora, *Nuovi documenti per la storia del Banco di Napoli*, Napoli 1890.

1890-1901

A. Baudrillart, *Philippe V et la cour de France 1700-1715*, 5 voll., Paris 1890-1901.

1891

B. Croce, *I teatri di Napoli. Sec. XV-XVIII*, Napoli 1891.

M. Danvila y Collado, *Reinado de Carlos III*, in *Historia general de España. I*, Madrid 1891.

1893

F. Bonazzi, *Sul dritto delle nobiltà municipali del napoletano al titolo di patrizio. Memoria presentata alla Commissione Araldica Napoletana*, in "Bollettino della Consulta Araldica", 6, II, 1893, pp. 20-33.

M. Danvila y Collado, *Reinado de Carlos III*, in *Historia General de España. I*, bajo la dirección de A. Cánovas del Castillo, Madrid 1893.

1895

S. Di Giacomo, *Cronaca del Teatro San Carlino. Contributo alla storia della scena dialettale napoletana 1738-1884*, Trani 1895.

1896

F. Fonck, *Libro de los diarios de fray Francisco Menéndez*, Valparaiso 1896.

1900

C. Morisani, *Cronaca delle feste per l'assunzione al trono e pel viaggio di Carlo III di Borbone in Calabria: 1734-35*, Reggio Calabria 1900.

1901

E. Gigas, *Lettres d'un diplomate danois en Espagne (1798-1800)*, in "Revue Hispanique", IX, 1901, pp. 393-439.

F. González Suárez, *Historia General de la República del Ecuador. V*, Quito 1901.

1904

Racconto di varie notizie accadute nella Città di Napoli dall'anno 1700, in M. Schipa, *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone*, Napoli 1904.

M. Schipa, *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone*, Napoli 1904.

1905

A. Danvila, *Ferdinando VI y Dona Barbara de Braganza (1713-1748)*, Madrid 1905.

E. Robiony, *Gli ultimi dei Medici e la successione del Granducato di Toscana*, Firenze 1905.

1906

A. Forti, N. Derensis, *Il codice dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane*, Roma 1906.

1907

D. Bassi, *Il P. Antonio Piaggio e i primi tentativi per lo svolgimento dei papiri ercolanesi*, in "Archivio Storico per le Province Napoletane", 32, 1907, pp. 637-690.

1908

D. Bassi, *Altre lettere inedite del P.*

Antonio Piaggio e spigolature dalle sue "Memorie", in "Archivio Storico per le Province Napoletane", 33, 1908, pp. 277-332.

1915

N. Palmieri, *La fede di credito del Banco di Napoli*, Spoleto 1915.

1920

B. Croce, *Storie napoletane*, in *Pagine sparse. Memorie, Schizzi Biografici e Appunti Storici*, raccolte da G. Castellano, Napoli 1920, pp. 177-205.
H.W. Richmond, *The Navy in the War of 1739-48*, 2 voll., Cambridge 1920.

1922

L. De Simone, *La fede di credito*, Napoli 1922.

1923

M. Schipa, *Il regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone*, 2 voll., Milano-Roma-Napoli 1923 (ed. cons. Salerno 1972).

1927

E. Gigas, *Un voyageur allemand-danois en Espagne sous le règne de Carlos III*, in "Revue Historique", LXIX, 1927, pp. 341-519.

1929-1932

P. Castagnoli, *Il cardinale Giulio Alberoni*, 3 voll., Piacenza-Roma 1929-1932.

1930

G. Drei, *Gli archivi farnesiani*, Parma 1930.

1932

G. Chierici, *L'Albergo dei Poveri a Napoli*, in "Bollettino d'Arte", XXV, 1932, pp. 439-445.

1935

G. Doria, *Storia di una capitale. Napoli dalle origini al 1860*, Napoli 1935 (ed. cons. Milano-Napoli 1975).

1939-1940

G. Gallavotti, *Nuovo contributo alla storia degli scavi borbonici di Ercolano (nella Villa dei Papiri)*, in "RAAN", 20, n.s., 1939-1940, pp. 271-306.

1940

R. Filangieri, *I Banchi di Napoli dalle origini alla costituzione del Banco delle Due Sicilie (1539-1808)*, Napoli 1940.

A. Lo Vasco, *Le Biblioteche d'Italia nella seconda metà del secolo XVIII*, Milano 1940.

1941

R. Capobianco, *La fede di credito*, in "Rassegna Economica", 11, 1941.

M.G. Castellano Lanzara, *La Real Biblioteca di Carlo di Borbone ed il suo primo bibliotecario Matteo Egizio*, in "Rassegna Storica Napoletana", II, 3-4, 1941, pp. 95-115.

G. Guerrieri, *Il Fondo Farnesiano*,

- Napoli 1941.
- 1942**
B. Tanucci, *Bernardo Tanucci ed il suo più importante carteggio*, a cura di E. Viviani della Robbia, 2 voll., Firenze 1942.
- 1943**
E. Pontieri, *Il tramonto del baronaggio siciliano*, Firenze 1943.
- 1944**
L. Gershoy, *From Despotism to revolution 1763-1789*, New York-London 1944 (ed. cons. traduit de l'anglais par J. Fleury, préface de D. Richet, Paris 1966).
- 1947**
A. Ponz, *Viage de España*, 18 tomi, Madrid, por D. Joachin Ibarra, 1772-1794 (ed. cons. Madrid 1947).
- 1948**
R. Moscati, *La politica estera degli Stati italiani dalla caduta di Alberoni al terzo trattato di Vienna (1720-1731)*, in "Rassegna storica del Risorgimento", XXXV, 1948, pp. 3-42.
- 1950**
L. Sánchez Agesta, *Introducción al pensamiento español del Despotismo Ilustrado*, in "Arbor", XVII, 1950, pp. 357-375.
- 1952**
E. Kaufmann, *Three revolutionary architects. Boullée, Ledoux and Lequeu*, Philadelphia 1952.
- G. Matthiae, *Ferdinando Fuga e la sua opera romana*, Roma 1952.
- A. Schiavo, *Il progetto di Mario Gioffredo per la Reggia di Caserta*, in "Palladio", II, 1952, pp. 160-170.
- E. Sestan, *Il riformismo settecentesco in Italia. Orientamenti politici generali*, in "Rassegna storica toscana", I, 2/3, 1952, pp. 19-37.
- P. Villani, *Note sul catasto onciario e sul sistema tributario napoletano nelle seconda metà del Settecento*, in "Rassegna storica salernitana", XIII, 1-2, 1952.
- 1953**
U. Prota Giurleo, *Pittori napoletani del Seicento*, Napoli 1953.
- G. Raffiotta, *Il Supremo Magistrato del Commercio in Sicilia (1739-1747)*, Palermo 1953.
- 1954**
A. Allocati, *La Soprintendenza Generale delle Finanze nel Regno di Napoli (1734-1789): le origini, le funzioni*, in "Studi Economici", IX, 1-3, 1954, pp. 141-158.
- A. de Béthencourt Massieu, *Patiño en la política internacional de Felipe V*, Valladolid 1954.
- 1955**
V. Catalano, *Marcello Venuti, Napoli*, in "Nostro Tempo", 12, 1955, pp. 38-41.
- Disegni di Ferdinando Fuga e di altri architetti del Settecento*, cat. mostra Roma, Palazzo della Farnesina alla Lungara 1955, a cura di L. Bianchi, Roma 1955.
- 1956**
L. Bianchi, *Disegni del Vanvitelli e del Fuga al Gabinetto Nazionale delle Stampe*, Roma 1956.
- R. Pane, *Ferdinando Fuga*, Napoli 1956.
- 1958**
A. de Béthencourt Massieu, *El real astillero de Coatzacoalcos (1720-1735)*, in "Anuario de Estudio Americanos", XV, 1958, pp. 371-428.
- F. Bologna, *Francesco Solimena*, Napoli 1958.
- L. De Rosa, *Studi sugli arrendamenti del Regno di Napoli. Aspetti della distribuzione della ricchezza mobiliare nel Mezzogiorno continentale (1649-1806)*, Napoli 1958.
- D. Demarco, *Storia del Banco di Napoli. Vol. II. Il Banco delle Due Sicilie (1808-1863)*, Napoli 1958.
- 1959**
P. Massad, *Casiri y uno de sus estudios inéditos*, in "Boletín de la Real Academia de la Historia", 144, 1959, pp. 15-48.
- 1960**
H. Acton, *I Borboni di Napoli (1734-1825)*, Milano 1960.
- R. Herbig, *Carlos von Bourbon als Ausgräber von Herculaneum und Pompeji*, in "Madrider Mitteilungen", 1, 1960, pp. 11-19.
- G. Zeller, *Los tiempos modernos*, in *Historia de las relaciones internacionales*, a cura di P. Renouvin, Madrid 1960.
- 1961**
R. Ajello, *Il problema della riforma giudiziaria e legislativa nel Regno di Napoli durante la prima metà del secolo XVIII*, Napoli 1961.
- 1962**
Y. Bottineau, *L'Art de court dans l'Espagne de Philippe V. 1700-1746*, Bordeaux 1962.
- G. De Meo, *Saggi di statistica economica e demografica sull'Italia meridionale nei secoli XVII e XVIII*, Roma 1962.
- F. Fernández Murga, *Roque Joaquín de Alcubierre, descubridor de Herculano, Pompeya y Estabia*, in "Archivo Español de Arqueología", 105-106, 1962, pp. 1-35.
- a; C. Salvati, *L'azienda e le altre segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, in "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato", 14, 1962.
- b; C. Salvati, *Gli organi centrali dell'amministrazione finanziaria del Regno di Napoli durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, in "Annali di storia economica e sociale dell'Università di Napoli", Napoli 1962, pp. 297-315.
- P. Villani, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*, Bari 1962.
- R. Wittkower, *Architectural Principles in the Age of Humanism*, London 1962.
- 1963**
G. Doria, *Storia di una capitale. Napoli dalle origini al 1860*, Napoli 1963.
- M. Fagiolo dell'Arco, *Funzioni, simboli, valori della Reggia di Caserta*, Roma 1963.
- L. Moretti, *ad vocem Baiardi Ottavio Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963.
- 1964**
F. Fernández Murga, *Los ingenieros españoles Roque Joaquín de Alcubierre y Francisco La Vega, descubridores de Herculano, Pompeya y Estabia*, tesi di dottorato, Madrid 1964.
- F. Mancini, *Scenografia napoletana dell'età barocca*, Napoli 1964.
- 1965**
P. Chorley, *Oil, Silk and Enlightenment. Economic Problems in XVIIIth Century Naples*, Napoli 1965.
- N. Cortese, *Cultura e politica a Napoli dal Cinquecento al Settecento*, Napoli 1965.
- G. Galasso, *Il pensiero politico di Vincenzo Russo*, in *Mezzogiorno medievale e moderno*, Torino 1965, pp. 231-299.
- G. Quazza, *Il problema italiano e l'equilibrio europeo 1720-1738*, Torino 1965.
- R. Romano, *Prezzi, salari e servizi a Napoli nel secolo XVIII (1734-1806)*, Milano 1965.
- 1966**
J.M. Fernández Pomar, *Don Juan de Iriarte bibliotecario de la Real Biblioteca*, Weisbaden 1966.
- J. García Morales, *Los empleados de la Biblioteca Real (1712-1836)*, in "Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos", 73, 1966, pp. 27-89.
- G. Pane, *Ferdinando Fuga e l'Albergo dei Poveri*, in "Napoli Nobilissima", V, 1966, pp. 72-84.
- Tipiche operazioni del Banco della Pietà in alcuni atti notarili dei secoli XVI-XIX*, a cura di A. Allocati, Napoli 1966.
- 1967**
G. Coniglio, *I Viceré spagnoli di Napoli*, Napoli 1967.

- R. De Fusco, *Vanvitelli e la critica del Settecento*, in "Napoli Nobilissima", s. III, VI, 1967, pp. 14-24.
- R. Mincuzzi, *Bernardo Tanucci ministro di Ferdinando di Borbone, 1759-1776*, Bari 1967.
- 1968**
- V. Sciuti Russi, *Il Supremo Magistrato di Commercio in Sicilia*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", LXIV, 1968, pp. 253-300.
- 1969**
- G.M. Galanti, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, a cura di F. Assante e D. Demarco, 2 voll., Napoli 1969.
- B. Tanucci, *Lettere di Bernardo Tanucci a Carlo III di Borbone (1759-1776)*, a cura di R. Mincuzzi, Roma 1969.
- F. Venturi, *Un bilancio della politica economica di Carlo di Borbone. L'economia del commercio di Napoli di Giovanni Battista Maria Jannucci*, in "Rivista Storica Italiana", 4, 1969, pp. 882-902.
- 1969-1990**
- F. Venturi, *Settecento riformatore*, 5 voll., Torino 1969-1990.
- 1970**
- A. Mestre, *Historia, fueros y actitudes políticas. Mayans y la historiografía del XVIII*, Valencia 1970.
- M. Viale Ferrero, *Filippo Juvarra scenografo e architetto teatrale*, Torino 1970.
- 1971**
- G. Aliberti, *Economia e società da Carlo III ai Napoleonidi (1734-1806)*, Storia di Napoli. VIII, Napoli 1971, pp. 77-164.
- R. De Fusco, *L'architettura della seconda metà del Settecento*, in Storia di Napoli. VI, Napoli 1971, pp. 367-450.
- F. Venturi, *Napoli capitale nel pensiero dei riformatori illuministi*, in Storia di Napoli, VIII, Napoli 1971, pp. 3-74.
- 1972**
- R. Ajello, *La vita politica napoletana sotto Carlo di Borbone*, in Storia di Napoli. VII, Napoli 1972, pp. 503-520.
- G. Galasso, *Napoli nel Viceregno Spagnolo 1696-1707*, in Storia di Napoli, VII, Napoli 1972.
- L'Archivio Storico del Banco di Napoli. Una fonte preziosa per la storia economica, sociale e artistica del Mezzogiorno d'Italia*, Napoli 1972.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario II. Mayans y Burriel*, Valencia 1972.
- P.E. Muller, *Jewels in Spain 1500-1800*, New York 1972 (ed. cons. Madrid 2012).
- P. Villani, *Note sullo sviluppo economico-sociale del Regno di Napoli nel Settecento*, in "Rassegna Economica", 1, 1972, pp. 29-58.
- 1973**
- J. Anderson Black, *Storia dei gioielli*, a cura di F. Sborgi, Novara 1973 (ed. cons. Novara 1986).
- C. de Seta, *Disegni di Luigi Vanvitelli architetto e scenografo*, in Luigi Vanvitelli e i pittori attivi a Napoli nella seconda metà del Settecento: lettere, a cura di R. De Fusco, Napoli 1973, pp. 273-312.
- G. Donatone, *La Real Fabbrica di maioliche di Carlo di Borbone a Caserta*, Caserta 1973.
- P. Guinard, *La presse espagnole de 1737 à 1791*, Paris 1973.
- Luigi Vanvitelli e i pittori attivi a Napoli nella seconda metà del Settecento: lettere, a cura di R. De Fusco, Napoli 1973.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario III. Mayans y Martí*, Valencia 1973.
- 1974**
- M. Causa Picone, *I disegni della Società napoletana di Storia Patria*, Napoli 1974.
- C. de Seta, *I disegni di Luigi Vanvitelli per la Reggia di Caserta ed i progetti di Carlo Fontana per il Palazzo del Principe di Liechtenstein*, in "Storia dell'arte", 22, 1974, pp. 267-276.
- A. Gambardella, *Ferdinando Sanfelice Architetto*, Napoli 1974.
- G. Guerrieri, *La Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli 1974.
- P. Macry, *Mercato e società nel Regno di Napoli. Commercio del grano e politica economica nel Settecento*, Napoli 1974.
- C. Petraccone, *Napoli dal Cinquecento all'Ottocento. Problemi di storia demografica e sociale*, Napoli 1974.
- 1976**
- R. Ajello, *La vita politica napoletana sotto Carlo di Borbone. "La fondazione ed il tempo eroico" della dinastia*, in Storia di Napoli, IV, Napoli 1976, pp. 628-644.
- G. Alisio, *Siti reali dei Borboni*, Roma 1976.
- G. Chausinand-Nogaret, *La noblesse au XVIIIe siècle: de la féodalité aux Lumières*, Paris 1976.
- P. Deacon, *García de la Huerta, Raquel y el motín de Madrid de 1766*, in "Boletín de la Real Academia Española", LVI, 1976, pp. 369-387.
- G. Fiengo, *Gioffredo e Vanvitelli nei palazzi dei Casacalenda*, Napoli 1976.
- Le lettere di Luigi Vanvitelli della Bi-*
- blioteca Palatina di Caserta*, a cura di F. Strazzullo, 3 voll., Galatina 1976.
- A. Truini, *Il governo locale nel Mezzogiorno medievale e Moderno. La vicenda delle città abruzzesi*, in "Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico", XXVI, 4, 1976, pp. 1670-1731.
- F. Venturi, *Settecento riformatore. 2: La chiesa e la repubblica dentro i loro limiti*, Torino 1976.
- 1977**
- R. Ajello, *ad vocem Carlo di Borbone*, in Dizionario Biografico degli Italiani, XX, Roma 1977, pp. 239-251.
- G. Alisio, *Urbanistica napoletana del Settecento*, Bari 1977.
- G. de Andrés, *La Bibliofilia del marqués de Mondejar (1708) y su biblioteca manuscrita*, in Primeras Jornadas de Bibliografía, Madrid 1977, pp. 583-602.
- P. de Campomanes, *Dictamen fiscal de expulsión de los jesuitas de España (1766-67)*, a cura di J. Cejudo e T. Egidio, Madrid 1977.
- C. de Seta, *Città, Territorio e mezzogiorno in Italia*, Torino 1977.
- A. Jouanna, *Ordre social, mythes et hiérarchies dans la France du XVIIe siècle*, Paris 1977.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario VI. Mayans y Pérez Bayer*, Valencia 1977.
- N. Spinosa, *Affreschi del Settecento nelle ville vesuviane*, in "Antologia di Belle Arti", 1, 1977, pp. 97-110.
- 1978**
- G. Galasso, *Intervista sulla storia di Napoli*, a cura di P. Allum, Roma-Bari 1978.
- Istituzioni e società nei documenti d'archivio. 1734-1800: la civiltà del Settecento a Napoli, Napoli 1978.
- F. Renda, *Dalle riforme al periodo costituzionale, 1734-1816*, in Storia della Sicilia. VI, Napoli 1978, pp. 185-297.
- 1979**
- G. Alisio, *Urbanistica napoletana del Settecento*, Bari 1979.
- G. Borrelli, *Il Rococò napoletano*, in "Napoli Nobilissima", s. III, XVIII, 6, 1979, pp. 213-214.
- G. Cantone, *Il Palazzo Maddaloni allo Spirito Santo*, Napoli 1979.
- 1980**
- Civiltà del Settecento a Napoli 1734-1799*, cat. mostra Napoli, dicembre 1979-ottobre 1980, 2 voll., Firenze 1980.
- C. de Seta, L. Di Mauro, M.T. Perone, *Ville Vesuviane*, Milano 1980.
- A. González-Palacios, *Il Real Laboratorio delle Pietre Dure*, in *Civiltà del Settecento a Napoli 1734-1799*, cat.

- mostra Napoli, dicembre 1979-ottobre 1980, 2 voll., Firenze 1980, II, pp. 178-186.
- C. Maiello, *La crisi dei banchi pubblici napoletani 1794-1806*, in "Revue Internationale d'Histoire de la Banque", 20-21, 1980, pp. 1-124.
- M. Taruffo, *La giustizia civile in Italia dal '700 a oggi*, Bologna 1980.
- B. Tanucci, *Epistolario 1723-1746*, a cura di R.P. Coppini, L. Del Bianco, R. Nieri, Roma 1980.
- F. Zevi, *Gli scavi di Ercolano, in Civiltà del Settecento a Napoli 1734-1799*, cat. mostra Napoli dicembre 1979-ottobre 1980, Firenze 1980, I, pp. 58-68.
- 1981**
- T. Colletta, *Piazzeforti di Napoli e Sicilia. Le "carte Montemar"*, Napoli 1981.
- C. de Seta, *Architettura, ambiente e società a Napoli nel '700*, Torino 1981.
- A. Gambuti, *Il dibattito sull'architettura nel Settecento europeo*, Firenze 1981.
- M. Gigante, *Carlo di Borbone e i papiri ercolanesi*, in "CErc", 11, 1981, pp. 7-18.
- A. Millares Caro, *Don Juan de Iriarte: latinista y helenista*, Las Palmas 1981.
- V. Rizzo, *Notizie su Gaspare Traversi ed altri artisti napoletani del '700*, in "Napoli Nobilissima", s. III, XX, pp. 1-2, 1981, pp. 19-38.
- 1981-2001**
- F. Aguilar Piñal, *Bibliografía de autores españoles del siglo XVIII*, 10 voll., Madrid 1981-2001.
- 1982**
- G. Borrelli, *ad vocem Coccorante Leonardo Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXVI, Roma 1982.
- N. Elias, *La sociedad cortesana*, México 1982.
- G. Galasso, *Napoli spagnola dopo Masaniello*, 2 voll., Firenze 1982.
- G. Imbruglia, *Qualche nota sul conte di Campomanes*, in "Rivista storica italiana", 94, 1982, pp. 204-229.
- I. Woloch, *Eighteenth century Europe. Tradition and progress*, New York and London 1982.
- 1983**
- A. Allrogen-Bedel, *Piranesi e l'archeologia nel reame di Napoli*, in *Piranesi e la cultura antiquaria del suo tempo. Gli antecedenti e il contesto*, atti del convegno 14-17 novembre 1979, Roma 1983, pp. 281-291.
- A. Allrogen-Bedel, H. Kammerer Grothaus, *Il Museo Ercolanese di Portici*, in "CErc", 13, II suppl., 1983, pp. 83-128.
- R. Andioc, *La Raquel de García de la Huerta y el antiabsolutismo*, in *Historia y crítica de la Literatura Española*, a cura di F. Rico, Barcelona 1983, IV, I, pp. 288-294.
- F. Barra, *Pensiero riformatore e azione di governo. Il dibattito sul catasto nel Mezzogiorno settecentesco*, in *Il Mezzogiorno settecentesco attraverso i catasti onciari*, a cura di A. Placania, Napoli 1983, I, pp. 19-76.
- E. De Simone, *Le scritture contabili di un arrendamento della città di Napoli a metà Settecento*, in *Studi in onore di Gino Barbieri*, Pisa 1983, II, pp. 707-730.
- A. Mestre, *La imagen de España en el siglo XVIII: apologistas, críticos y detractores* in *Actas del Simposio sobre posibilidades y límites de una historiografía nacional*, Madrid 1983, I, pp. 21-60.
- S. Musella Guida, *La Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte: la sperimentazione, la struttura produttiva, la commercializzazione del prodotto*, in *Manifatture in Campania. Dalla produzione artigiana alla grande industria*, Napoli 1983.
- A.M. Rao, *Il regno di Napoli nel Settecento*, Napoli 1983.
- G.E. Rubino, *La Real Fabbrica d'armi a Torre Annunziata e l'opera di F. Sabatini, L. Vanvitelli e F. Fuga (1753-1775)*, in *Manifatture in Campania. Dalla produzione artigiana alla grande industria*, Napoli 1983, pp. 116-151.
- L. Salvucci, *Costumbres Viejas. "Hombres nuevos": Gálvez y la Burocracia Fiscal Novohispana, 1750-1821*, in "Historia mexicana", XXXIII, 1983, pp. 224-264.
- V. Sciuti Russi, *ad vocem Corsini Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma 1983, pp. 610-617.
- V. Valerio, *Società, Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 1983.
- 1983-1986**
- G. Mayans y Siscar, *Obras completas*, a cura di A. Mestre, 5 voll., Valencia 1983-1986.
- 1984**
- Civiltà del Seicento a Napoli*, cat. mostra Napoli 1984, 2 voll., Napoli 1984.
- Lusso e Devozione Tessuti serici a Messina nella prima metà del '700*, cat. mostra Taormina, Palazzo Corvaja 5 novembre 1984-15 gennaio 1985, a cura di C. Ciolino Maugeri, Messina 1984.
- A.M. Rao, *L' "amaro della feudalità"*.
- La devoluzione di Arnone e la questione feudale a Napoli alla fine del '700*, Napoli 1984 (ed. cons. Napoli 1997).
- J.A. Ríos, *Nuevos datos sobre el proceso de V. García de la Huerte*, in "Anales de la Literatura Española", 3, 1984, pp. 413-417.
- F. Starace, *L'imitazione semplice della natura; i reali di Caserta*, Caserta 1984.
- B. Tanucci, *Epistolario 1756-1757*, a cura e introduzione di L. Del Bianco, Roma 1984.
- L. Von Ranke, *Le epoche della storia moderna*, Napoli 1984.
- 1985**
- R. Ajello, *Gli "afrancesados" a Napoli nella prima metà del Settecento. Idee e progetti di sviluppo*, in *I Borbone di Napoli e i Borbone di Spagna. Un bilancio storiografico*, a cura di M. Di Pinto, I, Napoli 1985, pp. 115-192.
- D. Demarco, E. Nappi, *Nuovi documenti sulle origini e sui titoli del Banco di Napoli*, in "Revue Internationale d'Histoire de la Banque", 30-31, 1985, pp. 1-78.
- V. Farinati, G. Teyssot, *ad vocem De Quincy Quatremère*, in *Dizionario Storico di Architettura*, Venezia 1985.
- R. Gabetti, C. Olmo, *Discontinuità e ricorrenze nel paesaggio industriale italiano. Strutture edilizie e territoriali*, in *Storia d'Italia. Annali. 8. Insediamenti e Territorio*, Torino 1985, pp. 113-162.
- J. Joly, *Une comédie populaire savante: "La Claudia" de Domenico Barone (1745)*, in *Figures théâtrales du peuple*, a cura di E. Konigson, Paris 1985, pp. 107-125.
- L'Accademia Etrusca*, a cura di P. Barocchi, D. Gallo, Milano 1985.
- A.M. Rao, *Napoli e la rivoluzione (1789-1794)*, in "Prospettive settanta", VII, 1985, pp. 403-476.
- J.L. Soto Pérez, *Arabismo e ilustración*, in "Anejos del BOCES", XVIII, 3, 1985, pp. 9-158.
- B. Tanucci, *Epistolario. IX, 1760-1761*, a cura di M.G. Maiorini, Roma 1985.
- R. Turchi, *La commedia italiana nel Settecento*, Firenze 1985.
- 1985-1986**
- L. Guerci, *Permanenze e mutamenti nell'Europa del Settecento. II*, in C. Costantini, L. Guerci, *Nuova storia universale dei popoli e delle civiltà. Vol. 10: Le monarchie assolute*, 2 voll., Torino 1985-1986.
- 1986**
- A. Allrogen-Bedel, *Tanucci e la*

- cultura antiquaria del suo tempo, in *Bernardo Tanucci statista, letterato, giurista, atti del convegno internazionale di studi per il secondo centenario, 1783-1983*, a cura di R. Ajello e M. d'Addio, Napoli 1986, II, pp. 521-536.
- M. Barrio Gozalo, *Squillace y su actividad política a traves de la correspondencia de Tanucci (1759-1766)*, in *Bernardo Tanucci statista letterato giurista, atti del convegno internazionale di studi per il secondo centenario 1783-1983*, a cura di R. Ajello e M. D'Addio, Napoli 1986, I, pp. 326-327.
- D. Carpanetto, G. Ricuperati, *L'Italia del Settecento*, Roma-Bari 1986.
- E. Chiosi, *Il Regno dal 1734 al 1799, in Storia del Mezzogiorno. VI. Il Regno dagli Angioini ai Borboni*, Roma 1986, pp. 373-464.
- E. De Simone, *Le fedi di credito in un monte di pietà in Terra di lavoro nel secolo XVIII, in Studi in onore di Antonio Petino, vol. I. Momenti e problemi di storia economica*, Catania 1986, pp. 303-317.
- R. Dubbini, *Architettura delle prigioni. I luoghi e il tempo della punizione (1700-1880)*, Milano 1986.
- P. Giordano, *Fuga e Napoli*, in "Domus", 671, 1986.
- F.C. Greco, *Ideologia e pratica della scena nel primo Settecento napoletano*, in "Studi Pergolesiani/Pergolesi Studies", 1, 1986, pp. 50-63.
- N. Spinosa, *Pittura napoletana del Settecento dal Barocco al Rococò*, Napoli 1986.
- 1987**
- G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1987, pp. 35-58.
- R. Cioffi, *La Cappella Sansevero. Arte barocca e ideologia massonica*, Salerno 1987.
- E. De Simone, *Il Banco della Pietà di Napoli 1734-1806*, Napoli 1987.
- J. Fernández Sánchez, *José Rodríguez de Castro, criado de S. M. en al Biblioteca Real, in Homenaje a Justo García Moral. Miscelánea de estudios con motivo de su jubilación*, Madrid 1987, pp. 155-171.
- F.C. Greco, *Libretto e messa in scena, in Il Teatro di San Carlo 1737-1987*, a cura di F. Mancini, Napoli 1987, I, pp. 313-363.
- H. Huckle, *L' "Achille in Sciro" di Domenico Sarri e l'inaugurazione del teatro di San Carlo*, in *Il Teatro di San Carlo 1737-1987*, a cura di F. Mancini, Napoli 1987, pp. 21-32.
- a; *Il Teatro del Re. Il San Carlo da Napoli all'Europa*, a cura di F.C. Greco, Napoli 1987.
- b; *Il Teatro di San Carlo 1737-1987*, a cura di F. Mancini, 3 voll., Napoli 1987.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario VII. Mayans y Martínez Pingarrón. 1. Historia cultural de la Real Biblioteca*, Valencia 1987.
- E. Postigo Castellanos, *Honor y privilegio en la Corona de Castilla: el Consejo de las Órdenes y los Caballeros de Hábito en el s. XVII*, Valladolid 1987.
- Real Teatro di San Carlo*, a cura di C. de Seta, Milano 1987.
- D. Samsa, *Logica e stile nell'architettura del Settecento. Approdi e aporie della teoria di J. F. Blondel*, in "Quaderni del Dipartimento di progettazione dell'architettura", 6, 1987, pp. 69-86.
- N. Spinosa, *Pittura napoletana del Settecento dal Rococò al Classicismo*, Napoli 1987.
- 1988**
- S. Aragón Mateos, *Nobleza y opinión pública en tiempos de Carlos III. Los límites de la crítica social ilustrada*, in "Pedralbes: Revista d'Historia Moderna", 8, 1, 1988, pp. 13-24.
- G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1988, pp. 7-49.
- P. de Campomanes, *Reflexiones sobre el comercio de España a Indias (1762)*, a cura di V. Lombart Rosa, Madrid 1988.
- A. Domínguez Ortiz, *Sociedad y Estado en el siglo XVIII español*, Barcelona 1988.
- Ferdinando Fuga e l'architettura romana del Settecento*, cat. mostra Roma 1988, a cura di E. Kieven, Roma 1988.
- F.C. Greco, *Drammaturgia e scena a Napoli da Belvedere a Federico*, in "Studi Pergolesiani/Pergolesi Studies", 3, 1988, pp. 117-155.
- Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di A. Massafra, Bari 1988.
- Il Teatro di San Carlo*, a cura di C. Marinelli Roscioni, 2 voll., Napoli 1988.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario VIII. Mayans y Martínez Pingarrón, 2. Los manteístas y la cultura ilustrada*, Valencia 1988.
- A.M. Rao, *La questione feudale nell'età tanucciana*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", LXXIV, 1988, pp. 77-162.
- A. Spagnoletti, *Stato, Aristocrazie e ordine di Malta nell'Italia moderna*, Roma 1988.
- 1989**
- S. Barraja, *La maestranza degli orafi e argentieri di Palermo, in Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, cat. mostra Trapani luglio-ottobre 1989, a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 48-50.
- G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1989, pp. 7-27.
- Carlos III en Italia, 1731-1759: itinerario italiano de un monarca español, estudio preliminar y catalogo*, a cura di J. Urrea, Madrid 1989.
- F. Fernández Murga, *Carlos III y el descubrimiento de Herculano, Pompeya y Estabia*, Salamanca 1989.
- a; G. Galasso, *La filosofia in soccorso de' governi. La cultura napoletana del Settecento*, Napoli 1989.
- b; G. Galasso, *Il pensiero politico di Vincenzo Russo*, in *Idem, La filosofia in soccorso de' governi. La cultura napoletana del Settecento*, Napoli 1989, pp. 549-621.
- G. Giarrizzo, *La Sicilia dal Cinquecento all'Unità d'Italia*, in *La Sicilia dal Vespro all'Unità d'Italia*, Torino 1989, pp. 737-793.
- F. Lopez, *La edición española bajo el reinado de Carlos III*, in *Actas del Congreso Internacional sobre Carlos III y la Ilustración*, Madrid 1989, III, pp. 279-303.
- M. Lozano Bartolozzi, *Festejos y retórica: las capitulaciones de las bodas reales celebradas en Caia el año 1729*, in *El Arte en las cortes europeas del siglo XVIII*, a cura di A. Bonet Correa, Madrid 1989, pp. 385-390.
- P. Martín, *Las pinturas de las bóvedas del Palacio Real de San Ildefonso*, Madrid 1989.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario IX. Mayans y Martínez Pingarrón, 3. Real Biblioteca y política cultural*, Valencia 1989.
- Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, cat. mostra Trapani 1989, a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989.
- A.M. Rao, *Organizzazione militare*

e modelli politici a Napoli fra Illuminismo e rivoluzione, in *Modelli nella storia del pensiero politico. II. La rivoluzione francese e i modelli politici*, a cura di V.I. Comparato, Firenze 1989, pp. 39-63.

1989-1991

A. Ortiz Crespo, *El plano radial de Riobamba*, in "Anales del Instituto de Arte Americano e Investigaciones Estéticas 'Mario J. Buschiáz-zo'", 27-28, 1989-1991, pp. 29-37.

1990

A. Allroggen-Bedel, *Winckelmann und die Archäologie im Königreich Neapel, in Johann Joachim Winckelmann. Neue Forschungen, Eine Aufsatzsammlung (= Schriften der Winckelmann-Gesellschaft XI)*, Stendal 1990, pp. 27-46.

G. Amirante, *Architettura napoletana tra Seicento e Settecento. L'opera di Arcangelo Guglielmelli*, Napoli 1990.

S. Aragón Mateos, *Títulos, caballos e hidalgos: aproximación a la jerarquía nobiliaria en tiempos de Carlos III*, in *Actas del Coloquio internacional Carlos III y su siglo*, Madrid 1990, II, pp. 657-669.

G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1990, pp. 43-59.

Centri e periferie del Barocco. Barocco napoletano, a cura di G. Cantone, Roma 1990.

C. de Seta, *La piccola fabbrica*, in "FMR", 78, 1990.

R. Lattuada, *Napoli e Bernini. Spie di un rapporto ancora inedito*, in *Centri e periferie del Barocco. Barocco napoletano*, a cura di G. Cantone, Roma 1990, pp. 647-661.

M. T. Nava, *Robertson, Juan Bautista Muñoz y la Academia de la Historia*, in "BRAH", III, 1990, pp. 436-456.

E. Villalba Pérez, *La orden de Carlos III. ¿Nobleza reformada?*, in *Actas del Coloquio internacional Carlos III y su siglo*, Madrid 1990, II, pp. 671-681.

I. Zilli, *Carlo di Borbone e la rinascita del Regno di Napoli. Le finanze pubbliche 1734-1742*, Napoli 1990.

1991

Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici, atti del convegno Genova, 1-6 ottobre 1990, Genova 1991.

G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la*

sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1991, pp. 7-18.

M. Capasso, *Manuale di Papirologia Ercolanese*, Lecce 1991.

M. Cuesta Domingo, *Descubrimientos geográficos durante el siglo XVIII. Acción franciscana en la ampliación de fronteras*, in *Los franciscanos en el Nuevo Mundo, siglo XVIII*, Cholula y Puebla 1991, pp. 293-342.

P. Fernández, *Arabismo español del siglo XVIII: origen de una quimera*, Madrid 1991.

B. Gravagnuolo, *La progettazione urbana in Europa, 1750-1960. Storia e teorie*, Roma-Bari 1991.

E. Leso, *Lingua e rivoluzione. Ricerche sul vocabolario politico italiano del triennio rivoluzionario 1796-1799*, Venezia 1991.

J. Lynch, *El siglo XVIII*, Barcelona 1991.

C. Marinelli, *L'esercizio del disegno: Vanvitelli. Catalogo generale dei disegni della Reggia di Caserta*, Roma 1991.

G. Mayans y Siscar, *Epistolario XI. Mayans y Jover, 1. Un magistrado regalista en el reinado de Felipe V*, Valencia 1991.

A. Mestre, *Estudio preliminar*, in F. Pérez Bayer, *Por la libertad de la literatura española*, Alicante 1991, pp. 9-36.

F. Pérez Bayer, *Por la libertad de la literatura española*, Alicante 1991.

F. Strazzullo, *Marcello Venuti scopritore di Ercolano*, Napoli 1991.

1992

R. Ajello, *Presentazione* in R. Ajello, I. Del Bagno, F. Palladino, *Stato e feudalità in Sicilia. Economia e diritto in un dibattito di fine Settecento*, Napoli 1992.

B. Croce, *Storia del Regno di Napoli*, a cura di G. Galasso, Milano 1992.

M. Infelise, *10 giugno 1732-4 luglio 1739*, in *Corrispondenze diplomatiche veneziane. Dispacci*, Roma 1992.

M. Mirri, *Dalla storia dei "lumi" e delle "riforme" alla storia degli "antichi stati italiani"*, in *Pompeo Neri, atti del colloquio di studi di Castelfiorentino*, 6-7 maggio 1988, a cura di A. Fratoanni e M. Verga, Castelfiorentino 1992, pp. 401-540.

1993

A. Allroggen-Bedel, *Gli scavi di Ercolano nella politica culturale dei Borboni*, in L. Franchi dell'Orto, *Ercolano 1738-1988. 250 anni di ricerca archeologica*, Roma 1993, pp. 35-39.

G. Borrelli, *La borghesia napoletana della seconda metà del Seicento e la sua influenza sull'evoluzione del gusto da Barocco e Rococò*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte*, Milano 1993, pp. 7-19.

M. Ceresa, *ad vocem Egizio Matteo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XLII, Roma, 1993, pp. 357-360.

F. Cotticelli, P. Maione, *Le istituzioni musicali a Napoli durante il Viceregno Austriaco (1707-1734). Materiali inediti sulla Real Cappella ed il Teatro di San Bartolomeo*, Napoli 1993.

F. De Negri, *ad vocem Eboli Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLII, Roma 1993.

S. Di Fazio, *Il catasto del regno di Napoli tra riforme e rettificazioni*, in "Aestimum", 29, 1993, p. 178.

D. Diderot, *Paradosso sull'attore*, ed. it. a cura di P. Alatri, Roma 1993.

Oratino. Pittori, scultori e botteghe artigiane tra XVII e XIX secolo, cat. mostra Oratino, chiesa di S. Maria Assunta, luglio-ottobre 1993, a cura di G. Borrelli, D. Catalano, R. Lattuada, Napoli 1993.

1994

M.D. Albiac, *La transfiguration d'une époque: les oraisons funèbres à la mémoire de Charles III*, in *Le règne de Charles III. Le despotisme éclairé en Espagne*, a cura di G. Chastagnaret e G. Dufour, Paris 1994, pp. 213-237.

G. Borrelli, *La Napoli del Viceregno austriaco in tre quadri di Nicola Maria Rossi*, Napoli 1994.

L. García Ejarque, *Del privilegio de recibir obras impresas al Departamento legal en España*, in "Boletín de la Asociación Andaluza de Bibliotecarios", 37, 1994, pp. 9-38.

Il Palazzo Reale di Napoli, testi di M. De Cunzio et alii, Napoli, Fiorentino, 1994

La cacciata di Eliodoro dal Tempio. Il restauro di un affresco di Francesco Solimena, a cura di N. Spinosa, Napoli 1994.

L. Mascilli Migliorini, *La caccia in una società di corte*, in *La caccia al tempo dei Borbone* a cura di L. Mascilli Migliorini, Firenze 1994, pp. 7-14.

R. Núñez de las Cuevas, *Atlas de la Península Ibérica y de las posesiones españolas en Ultramar. De Tomás López, Colección de mapas de distinto tamaño*, Madrid 1994.

A. Porzio, *Domenico Antonio Vaccaro nei "passetti" della Regina: scoperte al museo*, Napoli 1994.

- A.M. Rao, *Charles de Bourbon à Naples, in Le règne de Charles III. Le despotisme éclairé en Espagne*, a cura di G. Chastagnaret e G. Dufour, Paris 1994, pp. 29-57.
- G. Ricuperati *Le categorie di periodizzazione e il Settecento. Per una introduzione storiografica*, in "Studi settecenteschi", XIV, 1994, pp. 9-106.
- J.L. Sancho, *Juvarra en los palacios reales españoles: el palacio de la Granja, in Filippo Juvarra 1768-1736. De Mesina al Palacio Real de Madrid*, cat. mostra Madrid, Palacio Real aprile-luglio 1994, a cura di A. Bonnet Correa, B. Blasco Esquiviaz, Madrid 1994, pp. 251-275.
- Settecento napoletano. Sulle ali dell'acquila imperiale, 1707-1734*, cat. mostra Vienna-Napoli 1994, a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, Napoli 1994.
- A. Spagnoletti, *Profili giuridici della nobiltà meridionale fra metà Settecento e Restaurazione*, in "Meridiana", 19, 1994, pp. 29-58.
- 1995**
- Al campo d'oro con gli azzurri gigli ... Libri di casa Farnese. Mostra bibliografica*, cat. mostra Napoli, Biblioteca Nazionale, dicembre 1995-gennaio 1996, Pozzuoli 1995.
- J.F. Alcaraz Gómez, *Jesuitas y reformismo. El P. Francisco Rávago (1747-1755)*, Valencia 1995.
- P. Avallone, *Stato e banchi pubblici a Napoli a metà del '700. Il Banco dei Poveri: una svolta*, Napoli 1995.
- P. Barbier, *Voce sola. Vita e musica di Carlo Broschi detto Farinelli*, Milano 1995.
- S. Barraja, *I marchii degli argentieri e degli orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996 (ed. cons. Palermo 2010).
- S. Cappelletto, *La voce perduta. Vita di Farinelli evirato cantore*, Torino 1995.
- B.Y. Casalilla, *Cambiamento e continuità. La Castiglia nell'Impero durante il secolo d'oro*, in "Studi storici", 36, a cura di G. Muto e A.M. Rao, 1995, pp. 51-101.
- M. Cuesta Domingo, V. Infante, *Report in which, by order of his Catholic Majesty (May God protect him), the strongholds, castles, forts and garrisons of the provinces under his Royal Dominion in the Philippine islands are listed by F. Valdés Tamón*, Madrid-Manila 1995.
- La storiografia spagnola dal "secolo d'oro" alla "rivoluzione liberale"*, in "Studi storici", 36, a cura di G. Muto e A.M. Rao, 1995.
- G. Mayans y Siscar, *Epistolario XIII. Mayans y Jover, 2. Un magistrado regalista en el reinado de Felipe V*, Valencia 1995.
- L. Roura Aulinas, *Riformismo contro rivoluzione? Verso la fine di un falso dilemma nella storiografia spagnola sul XVIII secolo*, in "Studi storici", 36, a cura di G. Muto e A.M. Rao, 1995, pp. 103-125.
- M. Verga, *Tra Seicento e Settecento: un'età delle preriforme?*, in "Storica", 1, 1995, pp. 89-129.
- 1996**
- R. Ajello, *Una società anomala, il programma e la sconfitta della nobiltà napoletana in due memoriali cinquecenteschi*, Napoli 1996.
- S. Barraja, *I marchii degli argentieri e degli orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996 (ed. cons. Palermo 2010).
- G. Brancaccio, *Il "governo" del territorio nel mezzogiorno moderno*, Napoli 1996.
- S. Candela, *I piemontesi in Sicilia 1713-1718*, Caltanissetta-Roma 1996.
- G. Carnero, *Datos para la biografía del novelista dieciochesco Ignacio García Malo (1760-1812)* in "Hispanic Review", I, 1996, pp. 1-18.
- E. Catello, C. Catello, *I marchii dell'argenteria napoletana dal XV al XIX secolo*, Napoli 1996.
- F. Cotticelli, P. Maione, *"Onesto divertimento, ed allegria de' popoli". Materiali per una storia dello spettacolo a Napoli nel primo Settecento*, Milano 1996.
- D. Demarco, *Il Banco di Napoli. Dalle casse di deposito alla fioritura settecentesca*, Napoli 1996.
- M.C. Di Natale, *I monili della Madonna della Visitazione di Enna*, Enna 1996.
- P. Fernández, *Expediente personal de Miguel Casiri en la Biblioteca Nacional*, in "Al-Andalus-Magreb", 4, 1996, pp. 105-134.
- F. Gallo, *L'alba dei Gattopardi. La formazione della classe dirigente nella Sicilia austriaca (1719-1734)*, Roma 1996.
- M.V. López-Cordón, *Cambio social y poder administrativo en la España del siglo XVIII: las secretarías de Estado y del Despacho*, in *Sociedad. Administración y poder en la España del Antiguo Régimen*, a cura di J. L. Castellano, Granada 1996, pp. 111-130.
- L. Navarro García, *El Consejo de Castilla y su crítica de la política indiana en 1768*, in *Homenaje al Profesor Alfonso García Gallo*, Madrid 1996, pp. 187-207.
- 1997**
- Capolavori in festa. Effimero barocco a Largo di Palazzo (1683-1759)*, cat. mostra Napoli, Palazzo Reale 1997-1998, Napoli 1997.
- G. D'Alessio, *Le decorazioni pittoriche degli appartamenti reali durante il regno di Carlo di Borbone, in Capolavori in festa. Effimero barocco a Largo di Palazzo (1683-1759)*, cat. mostra Napoli, Palazzo Reale 1997-1998, Napoli 1997, pp. 198-199.
- A.E. Denunzio, *Una testimonianza sulla biblioteca e il Palazzo Farnese a Roma*, in "Archivio Storico per le province napoletane", CXV, 1997, pp. 83-111.
- a; M.C. Di Natale, *I cammei in corallo del Museo Pepoli, in Miscellanea Pepoli ricerche sulla cultura artistica a Trapani e nel suo territorio*, a cura di V. Abbate, Trapani 1997, pp. 269-278.
- b; M.C. Di Natale, *Gli epigoni dell'arte trapanese del corallo: i monili dell'Ottocento*, in *Gioielli in Italia temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo*, atti del convegno di studio Valenza, 2-3 marzo 1996, a cura di L. Lenti e D. Liscia Bemporad, Venezia 1997, pp. 83-90.
- R. Fernández Díaz, *Sociedad y cultura en el siglo XVIII, in Historia de España. IX. La época de la Ilustración*, Madrid 1997.
- L. García Ejarque *La Real Biblioteca de S.M. y su personal (1712-1836)*, Madrid 1997.
- I Borbone in Sicilia (1734-1860)*, a cura di E. Iachello, Catania 1998.
- R. Lattuada, *La stagione del Barocco a Napoli, in Capolavori in festa. Effimero barocco a Largo di Palazzo (1683-1759)*, cat. mostra Napoli, Palazzo Reale 1997-1998, Napoli 1997, pp. 23-53.
- Racconto di varie notizie, 1700-1732*, a cura di R. Ajello, Napoli 1997.
- E. Tamburini, *Due teatri per il Principe. Studi sulla committenza teatrale di Lorenzo Onofrio Colonna, 1659-1689; con un'ipotesi di ricostruzione del teatro piccolo elaborata in collaborazione con Sergio Rotondi*, Roma 1997.
- L. Vanvitelli, *La Reggia di Caserta. Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Caserta 1756*, intr. di C. de Seta, Milano 1997.
- C. Windler, *Elites locales, señores, reformistas: redes clientelares y mo-*

narquía hacia finales del Antiguo Régimen, Córdoba 1997.

1997-1998

V. Trombetta, *Lettere di Giovanni Maria Della Torre "custode" della Real Biblioteca di Napoli (1777-1780)*, in "Rendiconti dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti", LXVII, 1997-1998, pp. 341-367.

1998

R. Candiani, *Pietro Metastasio. Da poeta di teatro a virtuoso di poesia*, Roma 1998.

A. de Béthencourt Massieu, *Relacione de Espana bajo Felipe. Del tratado de Sevilla a la guerra con Inglaterra (1729-1739)*, Valladolid 1998.

C. de Seta, *Luigi Vanvitelli*, Napoli 1998.

L. García y García 1998, *Nova Bibliotheca Pompeiana. 250 anni di bibliografia archeologica*, 2 voll., Roma 1998.

I Borbone in Sicilia 1734-1860, cat. mostra Catania 1998, a cura di E. Iacchello, Catania 1998.

M. Mafri, *Il re delle speranze. Carlo di Borbone da Madrid a Napoli*, Napoli 1998.

A. Mauro, *Le fortificazioni nel Regno di Napoli. Note Storiche*, Napoli 1998.

K. Murawska-Muthesius, *Il teatro napoletano delle rovine: i quadri della cerchia di Leonardo Coccorante e di Gennaro Greco nelle raccolte polacche*, in "Bulletin du Musée National de Varsovie", 39, 1998, pp. 71-89.

F. Pérez Bayer, *Viajes literarios*, Valencia 1998.

A. Pizzo, *Per un'edizione delle Memorie di Tiberio Carafa*, in *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno: studi in memoria di Jole Mazzoleni*, Roma 1998, II, pp. 713-730.

A.M. Rao, *Esercito e società a Napoli nelle riforme del secondo Settecento*, in *Eserciti e carriere militari nell'Italia moderna*, a cura di C. Donati, Milano 1998, pp. 147-214.

1998-1999

A. Álvarez-Ossorio Alvaríño, *Rango y apariencia. El decoro y la quiebra de la distinción en Castilla (ss. XVI-XVIII)*, in "Revista de Historia Moderna", 17, 1998-1999, pp. 263-278.

1999

A. Aranda Huete, *La joyería en la corte durante el reinado de Felipe V e Isabel de Farnesio*, Madrid 1999.

L. Bely, *La société des Princes*, Paris 1999.

P. D'Alconzo, *L'anello del re. Tutela del patrimonio storico-artistico nel*

Regno di Napoli (1734-1824), Firenze 1999.

F.C. Greco, *Drammaturgia e scena a Napoli da Belvedere a Federico*, in "Studi Pergolesiani/Pergolesi Studies", 3, 1999, pp. 117-155.

M. Mafri, *Fascino e potere di una regina. Elisabetta Farnese sulla scena europea (1715-1719)*, Cava de' Tirreni 1999.

A. Mestre, *Don Gregorio Mayans y Siscar, entre la erudición y la política*, Valencia 1999.

P. Molas Ribalta, *Caballeros valencianos de la Orden de Carlos III*, in "Estudios. Revista de Historia Moderna", 25, 1999, pp. 231-244.

J. Paniagua Pérez, *El proyecto de una ciudad ilustrada para América. El diseño de Riobamba (Ecuador)*, in "Polígonos", 9, 1999, pp. 145-165.

A.M. Rao, *Dalle élites al popolo: cultura e politica a Napoli nell'età dei Lumi e della rivoluzione*, in *Napoli 1799*, a cura di R. De Simone, Napoli 1999, pp. 17-55.

R. Spadaccini, *Il Planisferologio Farnese a Napoli*, in "Atti dell'Accademia Pontaniana", XLVII, n. s., 1999, pp. 337-360.

2000

F. Andújar Castillo, *Elites de poder militar. Las guardias reales en el siglo XVIII*, in *La pluma, la mitra y la espada. Estudios de historia institucional en la Edad Moderna*, Madrid 2000, pp. 65-94.

G. Cantone, *Juvarra e Vanvitelli: l'architettura dal tardo Barocco al Neoclassicismo*, in *Luigi Vanvitelli e la sua cerchia*, cat. mostra Caserta Palazzo Reale dicembre 2000-marzo 2001, a cura di C. de Seta, Napoli 2000, pp. 46-52.

F. Consadey, *La reine de France. Symbole et pouvoir*, Paris 2000.

D. Demarco, *Il Banco di Napoli. L'Archivio storico: la grammatica delle scritture*, Napoli 2000.

M.C. Di Natale, *Gioielli di Sicilia*, Palermo 2000 (ed. cons. Palermo 2008).

J. Egre, *El terremoto de Riobamba*, tomo 2, colección I, Municipio de Riobamba 2000.

C. Goldoni, *Il filosofo inglese*, Venezia 2000.

G. Imbruglia, *Introduction*, in *Naples in the Eighteenth Century. The Birth and Death of a Nation State*, a cura di G. Imbruglia, Cambridge 2000, pp. 1-2.

La Antigua Riobamba: Historia oculta de una ciudad colonial. I, Municipio de Riobamba, Quito 2000.

Luigi Vanvitelli e la sua cerchia, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale dicembre 2000-marzo 2001, a cura di C. de Seta, Napoli 2000.

Manoscritti di Luigi Vanvitelli nell'archivio della Reggia di Caserta. 1752-1773, a cura di A. Gianfrotta, Roma 2000.

A.M. Matteucci Armandi, *Luigi Vanvitelli e la sua cerchia*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale dicembre 2000-marzo 2001, a cura di C. de Seta, Napoli 2000, pp. 162-170.

A. Musi, *L'Italia dei Viceré. Integrazione e resistenza nel sistema imperiale spagnolo*, Cava de' Tirreni 2000.

Naples in the Eighteenth Century. The Birth and Death of a Nation State, a cura di G. Imbruglia, Cambridge 2000.

D. Novarese, *Costituzione e codificazione nella Sicilia dell'Ottocento: il "Progetto di codice penale del 1813"*, Milano 2000.

U. Pannuti, *Incisori e disegnatori della stamperia reale di Napoli nel secolo XVIII. La pubblicazione delle Antichità di Ercolano*, in "Xenia Antiqua", 9, 2000, pp. 151-178.

C. Phillips, *Jewels and Jewellery*, London 2000.

2001

F. Andújar Castillo, *La corte y los militares en el siglo XVIII*, in "Estudios: Revista de historia moderna", 27, 2001, pp. 211-238.

a; F. Cotticelli, P. Maione, *Funzioni e prestigio del modello metastasiano a Napoli: Saverio Mattei e le proposte di una nuova drammaturgia*, in *Legge Poesia e Mito. Giannone Metastasio e Vico fra "Tradizione" e "Trasgressione" nella Napoli degli anni Venti del Settecento*, a cura di M. Valente, Roma 2001, pp. 281-321.

b; F. Cotticelli, P. Maione, *La nascita dell'istituzione teatrale a Napoli: il Teatro di San Bartolomeo (1707-1737)*, in *I percorsi della scena. Cultura e comunicazione del teatro nell'Europa del Settecento*, a cura di F. C. Greco, Napoli 2001, pp. 373-478.

V. De Martini, J.M. Morillas Alcázar, *Vanvitelli, re Carlo e i siti reali spagnoli. II sessione. L'attenzione all'Europa artistica*, in *Farinelli. Arte e spettacolo alla corte spagnola del Settecento*, Roma 2001, pp. 197-203.

H. Kamen, *Philip V of Spain. The king who reigned twice*, London 2001.

J.F. Labourdette, *Philippe V, réformateur de l'Espagne*, Paris 2001.

A. Ortiz Crespo, *Bernardo Darquea*

- y la nueva Riobamba, in *Actas III Congreso Internacional del Barroco Americano: Territorio, Arte, Espacio y Sociedad*, Universidad Pablo de Olavide, Sevilla, 8 al 12 de octubre de 2001, Sevilla 2001, pp. 1101-1111.
- M. Sardella, *Il ciclo seicentesco delle storie bibliche della cappella palatina: restauri*, Pozzuoli 2001.
- A. Sommer-Mathis, *Da Barcellona a Vienna. Il personale teatrale e musicale alla corte dell'imperatore Carlo VI*, in *I percorsi della scena. Cultura e comunicazione del teatro nell'Europa del Settecento*, a cura di F.C. Greco, Napoli 2001, pp. 343-358.
- 2001-2002**
- Carlo di Borbone, *Lettere ai sovrani di Spagna*, a cura di I. Ascione, 3 voll., Roma 2001-2002.
- R. Ajello, *Carlo di Borbone, re delle due Sicilie*, in Carlo di Borbone, *Lettere ai sovrani di Spagna*, a cura di I. Ascione, Roma 2001-2002, I, pp. 391-409.
- I. Ascione, *Le lettere ai "padres" (1720-1734)*, in Carlo di Borbone, *Lettere ai sovrani di Spagna*, a cura di I. Ascione, Roma 2001-2002, I, pp. 81-94.
- 2002**
- A. Cernigliaro, *Un'area metropolitana nel Settecento? La decomposizione del "telajo feudale" e la rigenerazione civile dell'ager campanus*, in *Ager campanus: atti del convegno internazionale "La storia dell'ager campanus, i problemi della limitatio e sua lettura attuale*, atti del convegno San Leucio 8-9 giugno 2001, a cura di G. Franciosi e L. Monaco, Napoli 2002, pp. 223-246.
- M. Cuesta Domingo, *Imagen cartográfica de Filipinas y su entorno; testimonio toponímico*, in *El lejano Oriente español: Filipinas (siglo XIX)*, Sevilla 2002, pp. 2-38.
- El arte en la corte de Felipe V*, cat. mostra Madrid, Museo del Prado 2002, Madrid 2002.
- Gli inizi della circolazione della cartamoneta e i banchi pubblici napoletani nella società del loro tempo (1540-1650)*, a cura di L. De Rosa, Napoli 2002.
- M.V. Lopez-Cordon Cortezo, *Los conflictos internacionales 1715-1775*, in *Historia moderna universal*, a cura di A. Floristán Imizcoz, Madrid 2002, pp. 687-710.
- M.G. Mansi, *Il Settecento*, in M.G. Mansi, A. Travaglione, *La Stamperia Reale di Napoli*, Napoli 2002, pp. 17-69.
- Mario Gioffredo, a cura di B. Gra-
- vagnuolo, Napoli 2002.
- D. Novarese, *Introduzione* in C. Di Napoli, *Concordia tra' diritti demaniali e baronali*, a cura di A. Romano, Messina 2002.
- C. Ortiz, *Riobamba, el reasantamiento*, in "Revista de la Casa de la Cultura Benjamín Carrión", XCIX, 21, 2002.
- A. Ortiz Crespo, J. Paniagua Pérez, *El proyecto de una ciudad ilustrada para América. El diseño de Riobamba*, in *Arte de la Real Audiencia de Quito, siglos XVII-XIX*, Madrid 2002, pp. 145-165.
- V. Trombetta, *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Napoli 2002.
- 2002-2003**
- D'Jorio, *Risorse e impieghi sotto Carlo di Borbone. I beni Medicei*, in "Quaderni dell'Archivio Storico", 2002-2003, pp. 239-252.
- 2003**
- F. Andújar Castillo, *La privatización del reclutamiento en el siglo XVIII: el sistema de asientos*, in "Studia Historica. Historia Moderna", 25, 2003, pp. 123-147.
- G. Cantone, *Campania Barocca*, Milano 2003.
- J.M. Cruz Valdovinos, *La platería en la Corte madrileña de los Habsburgos a los Borbones*, in *Estudios de platería San Eloy 2003*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2003, pp. 129-142.
- M. Cuesta Domingo, *Cartografía y el "Islario" Santa Cruz*, 2 tomi, Madrid 2003.
- G. Goggi, *L'Histoire des deux Indes et l'éloquence politique*, in "Studies on Voltaire and Eighteenth Century", 07, 2003, pp. 123-161.
- G.M. Jacobitti, A.M. Romano, *Il Palazzo Reale di Caserta*, Napoli 2003.
- F. Leone, *ad vocem Guerra Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LX, Roma 2003.
- P. Malanima, *Le crisi in Italia e la crisi del Settecento*, in "Società e storia", 100/101, 2003, pp. 373-386.
- T. Mancini, Michele Ricciardi, *Vita e opere di un pittore campano del Settecento*, Napoli 2003.
- P. Mascilli Migliorini, *Manutenzione e progetto nel Palazzo Reale di Napoli*, in *Dimore Reali in Europa*, atti del convegno Monza-Milano 12-15 ottobre 2000, a cura di P. Farina, Saonara (Pd) 2003.
- G. Mora, *La erudita peregrinación. El viaje arqueológico de Francisco Pérez Bayer a Italia (1754-1759)*, in *Iluminismo e ilustración: le antichità e i loro protagonisti in Spagna e in Italia nel XVIII secolo*, Roma 2003, pp. 255-275.
- A. Musi, *Napoli, una capitale e il suo regno*, Milano 2003.
- M.A. Pérez Samper, *Isabel de Farnesio*, Barcelona 2003.
- S.J. Stein, B.H. Stein, *Apogee of Empire: Spain and New Spain in the Age of Charles III, 1759-1789*, Baltimore and London 2003.
- 2004**
- a; A. Álvarez-Ossorio Alvariano, *Naciones mixtas. Los jenízaros en el gobierno de Italia*, in A. Álvarez-Ossorio Alvariano, B.J. García García, *La monarquía de las Naciones. Patria, nación y naturaleza en la Monarquía de España*, Madrid 2004, pp. 597-652.
- b; A. Álvarez-Ossorio Alvariano, *Introduzione a Famiglia, nazioni e monarchia. Il sistema europeo durante la Guerra di Successione spagnola*, in "Cheiron", 39-40, 2004, pp. 7 sgg.
- A. Aterido, *Colecciones de pinturas de Felipe V e Isabel Farnesio: inventarios reales*, Madrid 2004.
- F. Bouza, *La Biblioteca Universal de la Poligrafía española*, in *La Real Biblioteca Pública, 1711-1760*, Madrid 2004, pp. 237-242.
- A. Bulgarelli Lukacs, *Alla ricerca del contribuente. Fisco, catasto, gruppi di potere, ceti emergenti nel Regno di Napoli nel XVIII secolo*, Napoli 2004.
- F. Campenni, *La patria ed il sangue. Città, patriziati e potere nella Calabria moderna*, Manduria-Bari-Roma, 2004.
- Casa di Re. Un secolo di storia alla Reggia di Caserta 1752-1860*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale dicembre 2004-marzo 2005, a cura di R. Cioffi, Ginevra-Milano 2004.
- F. Cotticelli, *Metastasio a Napoli dopo Metastasio. Le riprese di Dido abbandonata del 1730 e del 1737*, in *Il canto di Metastasio*, a cura di M.G. Miggiani, Bologna 2004, pp. 451-469.
- V. De Martini, J.M. Morillas Alcázar, *Gli spazi costruiti di Carlo di Borbone fra Madrid e Caserta*, in *Casa di re. Un secolo di storia alla reggia di Caserta 1752-1860*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale dicembre 2004-marzo 2005, a cura di R. Cioffi, Ginevra-Milano 2004, pp. 57-83.
- L. De Rosa, *L'Archivio del Banco di Napoli e l'Attività dei Banchi pubblici Napoletani*, in "De Computis", 1,

2004, pp. 54-66.

E. De Santiago, *La Real Librería o Real Biblioteca Pública*, in *La Real Biblioteca Pública, 1711-1760*, Madrid 2004, pp. 221-236.

La Real Biblioteca Pública, 1711-1760, Madrid 2004.

Ferdinando Sanfelice, Napoli e l'Europa, atti del convegno Napoli Caserta 17-19 novembre 1997, a cura di A. Gambardella, Napoli 2004.

M.V. López-Cordón, *La instauración de una dinastía: propaganda, poder y familia en época de los primeros Borbones*, in *La Real Biblioteca Pública, 1711-1760*, Madrid 2004, pp. 17-32.

F. Martí Gilabert, *Carlos III y la política religiosa*, Madrid 2004.

A. Mestre, *Los orígenes de la Biblioteca Real (1711-1761)* in *La Real Biblioteca Pública, 1711-1760*, Madrid 2004, pp. 65-75.

R. Mellace, *Johann Adolf Hasse*, Palermo 2004.

2005

J. Cepada Gómez, *La marina y el equilibrio de los océanos en el siglo XVIII*, in *El equilibrio de los Imperios: de Utrecht a Trafalgar*, a cura di A. Guimerá e V. Peralta, Madrid 2005, pp. 447-482.

C. Desos, *La vie du R.P. Guillaume Daubenton S. J. (1648-1723). Un jésuite à la cour d'Espagne et à Rome*, Córdoba 2005.

M.C. Di Natale, *Orafi palermitani del XVIII secolo*, in *Le parole dei giorni. Scritti per Nino Buttitta*, a cura di M.C. Ruta, Palermo 2005, I, pp. 347-357.

M. Gianandrea, *ad vocem Liani Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXV, Roma 2005.

Gioielli regali. Ori, smalti, coralli e pietre preziose nel Real Palazzo di Caserta tra XVIII e XX secolo, cat. mostra Caserta giugno-ottobre 2005, a cura di V. De Martini, Ginevra-Milano 2005.

T. Glesener, *Les "étrangers" du roi: la réforme des gardes royales au début du règne de Philippe V (1701-1705)*, in "Mélanges de la Casa de Velázquez", 35/2, 2005, pp. 219-242.

R. Lattuada, *Domenico Antonio Vaccaro, pittore, scultore e decoratore, "ornamento della sua patria"*, in *Domenico Antonio Vaccaro, sintesi delle arti*, a cura di B. Gravagnuolo e F. Adriani, Napoli 2005, pp. 19-61.

V. Leon Sanza, *El conde Amor de Soria: una imagen austracista de Europa después de la paz de Utrecht*, in *El equilibrio de los Imperios: de Utrecht a*

Trafalgar, a cura di A. Guimerá e V. Peralta, Madrid 2005, pp. 133-154.

P. Maione, F. Seller, *Teatro di San Carlo di Napoli. Cronologia degli spettacoli (1737-1799)*, Napoli 2005.

M. Pagano, *La scoperta di Ercolano e l'Accademia Ercolanese*, in G. Castaldi, *Della Regale Accademia Ercolanese dalla sua fondazione sinora con un cenno biografico de' suoi soci ordinari*, ed. a cura di M. Capasso e M. Pagano, Napoli 2005, pp. 19-69.

a; J. Robertson, *New Approaches to Enlightenment in the U.K.: a review of recent publications*, in "Trimestre. Storia-politica-società", XVIII, a cura di M.R. di Simone, 2005, pp. 165-180.

b; J. Robertson, *The Case for the Enlightenment. Scotland and Naples 1680-1760*, Cambridge 2005.

G.P. Romagnani, *Carlantonio Pilati e la Riforma*, in *Carlantonio Pilati. Un intellettuale trentino nell'Europa dei lumi*, a cura di S. Ferrari e G. P. Romagnani, Milano 2005, pp. 15-35.

2006

A. Bulgarelli Lukacs, *An Age of Decline. Product and Income in Eighteenth-Nineteenth Century Italy*, in "Rivista di storia economica", 1, 2006, pp. 91-133.

G. Caridi, *Essere re e non essere re, Carlo di Borbone a Napoli e le attese deluse*, Soveria Mannelli 2006.

R. Coronel Feijóo, *Patrimonialismo, conflicto y poder en la reconstrucción de Riobamba, 1797-1822*, in "Procesos. Revista Ecuatoriana de Historia", 24, II, 2006, pp. 67-82.

N. Guasti, *Lotta politica e riforme all'inizio del regno di Carlo III. Campomanes e l'espulsione dei Gesuiti dalla monarchia spagnola (1759-1768)*, Firenze 2006.

J.M. López García, *El motín contra Esquilache. Crisis y protesta popular en el Madrid del siglo XVIII*, Madrid 2006.

G. Ricuperati, *Le categorie di periodizzazione e il Settecento*, in *Frontiere e limiti della ragione. Dalla crisi della coscienza europea all'Illuminismo*, a cura di D. Canestri, Torino 2006, pp. 168-283.

2006-2011

G. Galasso *Storia del Regno di Napoli*, 7 voll., Torino 2006-2011.

2007

J. Albarada, *Proyectos políticos enfrentados en la "guerra más que civil de 1705 a 1714"*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Ál-

varez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 271-292.

A. Álvarez-Ossorio Alvarino, *El final del la Sicilia española? Fidelidad, familia y venalidad bajo el virrey marqués de los Balbases (1707-1713)*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 830-912.

F. Andújar Castillo, *La financiación desconocida de la Guerra de Sucesión: la venta de cargos y honores*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 313-334.

L. Bely, *L'art de la paix. Naissance de la diplomatie moderne. XVIIe-XVIIIe siècle*, Paris 2007.

S. Buricchi, *I Venuti, mecenatismo e collezionismo di una famiglia cortonese*, in *Arte in terra d'Arezzo. Il Settecento*, a cura di L. Fornasari e R. Spinelli, Firenze 2007, pp. 227-246.

J.M. De Bernardo Ares, *Las dos Españas de 1706 según las cartas reales de los reyes borbónicos*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 249-270.

J.M. Delgado Barrado, *Aquiles y teosos. Bosquejos del reformismo borbónico (1701-1759)*, Granada 2007.

M.C. Di Natale, *Influenze francesi nell'oreficeria siciliana dal Rococò all'Impero*, in *Arte e migranti. Uomini, idee e opere tra Sicilia e Francia*, atti dei seminari Strasburgo, 11-13 dicembre 2007, a cura di G. Trava-gliato, Palermo 2007, pp. 111-123.

A. Dubet, *Francia in España? La elaboración de los proyectos de reformas político-administrativas de Felipe V (1701-1703)*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 293-312.

G. Galasso, *Il Regno di Napoli. IV. Il Mezzogiorno borbonico e napoleonico (1734-1815)*, Torino 2007.

B. Gialluca, *La riscoperta degli Etruschi e le Accademie nel Settecento*, in *Arte in terra d'Arezzo. Il Settecento*, a cura di L. Fornasari e R. Spinelli, Firenze 2007, pp. 151-170.

Il Farinello e gli evirati cantori, a cura di L. Verdi, Lucca 2007.

La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España,

- a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007.
- L. Martínez Peña, *El confesor del rey en el antiguo régimen*, Madrid 2007.
- P. Molas Ribalta, *Qué fue de Italia y Flandes?*, in *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez Ossorio, B.J. García García, V. León, Madrid 2007, pp. 693-716.
- Molière, *Amphitryon*, Paris 2007.
- A. Musi, *Il feudalesimo nell'Europa moderna*, Bologna 2007.
- J.M. Perceval, *Épouser une princesse étrangère: les mariages espagnols, in Femme et pouvoir politique. Les princesses d'Europe. XVe-XVIIIe siècle*, a cura di I. Poutrin e M.K. Schaub, Rosny-sous-Bois 2007, pp. 66-77.
- S. Russo, B. Salvemini, *Ragion pastorale, Ragion di Stato. Spazi dell'allevamento e spazi dei poteri nell'Italia moderna*, Roma 2007.
- F. Salas Salgado, *Los clásicos latinos y su traducción en el siglo XVII: las reflexiones de Juan y Tomás de Iriarte*, Santa Cruz de Tenerife 2007.
- Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia, secoli XVIII-XX*, a cura di R. De Lorenzo, Milano 2007.
- 2008**
- A. Allroggen-Bedel, *L'antico e la politica culturale dei Borbone*, in R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008, pp. 53-72.
- M.C. Alonso Rodríguez, *Venerdì a Portici. Il Museo Ercolanense nei ricordi di Carlo III*, in R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008, pp. 105-114.
- Argenti e Cultura Rococò nella Sicilia Centro-Occidentale 1735-1789*, cat. mostra Lubeca, ottobre 2007-gennaio 2008 a cura di S. Grasso, M.C. Gulisano, con la collaborazione di S. Rizzo, Palermo 2008.
- F. Balletta, *La circolazione della moneta fiduciaria a Napoli nel Settecento (1587-1805)*, Napoli 2008.
- R. Cantilena, *Herculanense Museum. Un breve viaggio tra memorie del Settecento*, in R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008, pp. 73-92.
- R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008.
- F. Coticelli, *La tregua dei teatri. Luci e ombre della scena a Napoli nel Settecento*, in *La guerra dei teatri. Le controversie sul teatro in Europa dal secolo sedicesimo alla fine dell'ancien Régime*, a cura di P. Pugliatti e D. Pallotti, Pisa 2008, pp. 119-133.
- A. Gittermann, *Die Ökonomisierung des politischen Denkens. Neapel und Spanien im Zeichen der Reformbewegungen des 18. Jahrhunderts unter der Herrschaft Karls III*, Stuttgart 2008.
- A. Giuffrida, *La Sicilia del Settecento tra riformismo e conservatorismo*, in *Argenti e Cultura Rococò nella Sicilia Centro-Occidentale 1735-1789*, cat. mostra Lubeca, ottobre 2007-gennaio 2008 a cura di S. Grasso, M.C. Gulisano, con la collaborazione di S. Rizzo, Palermo 2008, pp. 17-21.
- R. Grafé, A. Irigoien, *Bargaining for Absolutism: a Spanish Path to Nation-State and Empire Building*, in "Hispanic American Historical Review", 88, 2008, pp. 173-209.
- S. Grasso, M.C. Gulisano, *Forme e divenire del rococò nella produzione delle botteghe argentarie a Palermo*, in *Argenti e Cultura Rococò nella Sicilia Centro-Occidentale 1735-1789*, cat. mostra Lubeca, ottobre 2007-gennaio 2008 a cura di S. Grasso, M.C. Gulisano, con la collaborazione di S. Rizzo, Palermo 2008, pp. 39-84.
- L. Guerci, *Uno spettacolo non mai più veduto nel mondo. La Rivoluzione francese come unicità e rovesciamento negli scrittori controrivoluzionari italiani (1789-1799)*, Torino 2008.
- Il Real Sito di Portici*, a cura di M.L. Margiotta, Napoli 2008.
- G. Imbruglia, *Diderot storico e la Spagna di fine Settecento*, in *Dall'origine dei lumi alla rivoluzione. Scritti in onore di L. Guerci e G. Ricuperati*, Roma 2008, pp. 226-244.
- M.G. Mansi, *Libri del re. Le Antichità di Ercolano esposte*, in R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008, pp. 115-145.
- M.L. Margiotta, *La Reggia e il Sito Reale*, in R. Cantilena, A. Porzio, *Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici*, Napoli 2008, pp. 17-33.
- A. Musi, *Impero e imperi*, in "Nuova Rivista Storica", XCII, 2008, pp. 610-624.
- G. Pignatelli, *La piazza di Capua, "chiave e sicurezza del regno". Da città-baloardo alla dismissione post-unitaria*, in *Territorio, Fortificazioni, Città. Difese del Regno di Napoli e della sua Capitale in Età Borbonica*, a cura di G. Amirante e M.R. Pessolano, Napoli 2008, pp. 169-210.
- A. Porzio, *Gli interni della villa di Portici nel Settecento, l'appartamento reale al tempo di Carlo di Borbone*, in *Il Real Sito di Portici*, a cura di M.L. Margiotta, Napoli 2008, pp. 105-142.
- P. Vázquez Gestal, *Corte, poder y cultura política en el reino de las Dos Sicilias de Carlos de Borbón (1734-1759)*, tesi di dottorato inedita discussa presso l'Universidad Complutense, Madrid 2008.
- 2008-2009**
- M.S. Pita González, *Carlos Lemaur: ingeniero militar, arquitecto e impulsor del desarrollo económico de Galicia en el siglo XVIII*, in "Norbararte", XXVIII-XXIX, 2008-2009, pp. 99-112.
- 2009**
- Alla corte di Vanvitelli. I Borbone e le arti alla Reggia di Caserta*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale 2009, a cura di N. Spinosa, Napoli 2009.
- Carlos III entre Nápoles y España*, cat. mostra Madrid, Museo de la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando 2009, a cura di N. Spinosa, Madrid 2009.
- G.C. Ascione, *Un Palazzo "che sarebbe passato per una scala": La reggia di Napoli nelle descrizioni di età barocca*, in *Ritorno al Barocco da Caravaggio a Vanvitelli*, cat. della mostra Caserta-Napoli 12 dicembre 2009- 11 aprile 2010, a cura di N. Spinosa, Napoli 2009, II, pp. 228-233.
- Carteggio San Nicandro-Carlo III. Il Periodo della Reggenza (1760-1767)*, a cura di C. Knight, 3 voll., Napoli 2009.
- R. Ciardiello, *L'archeologia dei Borbone nella cultura europea*, in *I Borbone di Napoli*, Napoli 2009, pp. 137-149.
- R. Cioffi, *Sovranità e grazia nelle sculture della Reggia di Caserta*, in *Terra di Lavoro: i luoghi della Storia*, a cura di L. Mascilli Migliorini, Avellino 2009, pp. 233-251.
- a; F. Coticelli, *Il teatro recitato*, in *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. II. Il Settecento*, a cura di F. Coticelli e P. Maione, Napoli 2009, II, pp. 455-510.
- b; F. Coticelli, *Teatro e legislazione teatrale*, in *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. II. Il Settecento*, a cura di F. Coticelli e P. Maione, Napoli 2009, I, pp. 57-74.
- J.M. Delgado Barrado, *Quimeras de l'Illustración (1701-1808)*. Estudios

- en torno a proyectos de hacienda y comercio colonial, Castelló de la Plana 2009.
- Elisabetta Farnese principessa di Parma e regina di Spagna, atti del convegno internazionale di studi Parma, 2-4 ottobre 2008, a cura di G. Fragnito, Roma 2009.
- V. Ferrandino, *La clientela dei banchi pubblici napoletani al tempo di Carlo di Borbone (1734-1759)*, in "Rivista di Storia Finanziaria", 22, 2009, pp. 57-94.
- G. Galasso, *L'altra Europa. Per un'antropologia storica del Mezzogiorno d'Italia*, Napoli 2009.
- A. Leccia, *Jacobus del Po invenit: illustrazione libraria a Napoli*, in "Napoli Nobilissima", s. V, 3-4, 2009, pp. 81-94.
- P. Malanima, *Progresso o stabilità? Il mercato nelle economie preindustriali*, in "Studi storici", 3, 2009, pp. 633-651.
- P. Mascilli Migliorini, *Il Palazzo Reale di Napoli*, in *Ritorno al Barocco da Caravaggio a Varvitelli*, cat. della mostra Caserta-Napoli 12 dicembre 2009- 11 aprile 2010, a cura di N. Spinosa, Napoli 2009, II, pp. 222-227.
- U. Pappalardo, *I Borbone e l'esplorazione archeologica*, in *I Borbone di Napoli*, Napoli 2009, pp. 123-135.
- M.À. Pérez Samper, *Isabel de Farnese reina de España*, in *Elisabetta Farnese, principessa di Parma e regina di Spagna*, a cura di G. Fragnito, Roma 2009.
- R. Ragosta, *Napoli, città della seta. Produzione e mercato in età moderna*, Roma 2009.
- R. Ruotolo, *La decorazione delle regge di Carlo e Ferdinando IV*, in *I Borbone di Napoli*, Napoli 2009, pp. 315-361.
- A. Russo, *Giacomo del Po a Sorrento*, Castellammare di Stabia 2009.
- V. Sciuti Russi, *Inquisizione spagnola e riformismo borbonico fra Sette e Ottocento. Il dibattito europeo sulla soppressione del "terribile monstre"*, Firenze 2009.
- Terra di Lavoro: i luoghi della storia*, a cura di L. Mascilli Migliorini, Avellino 2009.
- P. Vázquez Gestal, *ad vocem Montealegre y Andrade José Joaquín de*, in *Diccionario Biográfico español*, XXXV, Madrid 2009, pp. 685- 690.
- 2010**
- M. Capasso, *La Biblioteca ercolanese: vicende di uomini, vicende di libri: dal Paderni al Winckelmann*, in *Leggere greco e latino fuori dai confini nel Mondo Antico. Atti del Primo Congresso Nazionale dell'AICC. Lecce 10-11 maggio 2008*, a cura di M. Capasso, Lecce 2010, pp. 33-55.
- D. Ciccolella, *Statistica e riforme tra ancien régime e rivoluzione. Giuseppe Maria Galanti e il Bilancio del commercio esterno del Regno di Napoli*, in "Storia Economica", 3, 2010, pp. 265-318.
- J.H. Elliott, *Imperi dell'Atlantico. America britannica e America spagnola 1492-1830*, Torino 2010.
- D. García Hernán, *El gobierno señorial en Castilla: La presión y concesión nobiliaria en sus documentos, (siglos XVI-XVIII)*, Madrid 2010.
- B. Gravagnuolo, *Architettura del Settecento a Napoli dal Barocco al Classicismo*, Napoli 2010.
- A. Musi, *Imperi euroamericani dell'età moderna. Nuove vie della storia comparata*, in "Nuova Rivista Storica", XCIV, 2010, pp. 907-928.
- S.F. Schröder, *Acquisti di antichità a Roma per le collezioni reali spagnole e la loro sistemazione nel Palazzo di San Ildefonso*, in *Roma e l'Antico. Realtà e visione nel '700*, cat. mostra Roma, Museo Fondazione Roma-Palazzo Sciarra novembre 2010-marzo 2011, a cura di C. Brook, V. Curzi, Milano 2010, pp. 71-90.
- 2011**
- G. Caridi, *Una riforma borbonica bloccata: il Supremo Magistrato di Commercio nel regno di Napoli (1739-1746)*, in "Mediterranea ricerche storiche", 21, 2011, pp. 89-124.
- D. Cecere, *Cacce reali e cacce baronali nel Mezzogiorno borbonico*, in *La caccia nello Stato sabaudo (secoli XVI-XIX). II. Pratiche e spazi*, a cura di P. Passerin d'Entreves e P. Bianchi, Torino 2011, pp. 171-185.
- a; G. Cirillo, *La cartografia della feudalità del Regno di Napoli nell'età moderna: dai grandi stati feudali al piccolo baronaggio*, in *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale*, a cura di A. Musi e M.A. Noto, Palermo 2011, pp. 17-54.
- b; G. Cirillo, *Nobiltà contese: La "tavola della nobiltà" di Carlo di Borbone e le riforme dei governi cittadini nel Regno di Napoli nel Settecento*, in *Studi storici dedicati ad Orazio Cancilla*, a cura di A. Giuffrida, F. D'Avvenia, D. Palermo, Palermo 2011, pp. 949-996.
- c; G. Cirillo, *Spazi Contesi. Camera della Sommaria, baronaggio, città e costruzione dell'apparato territoriale del Regno di Napoli (secc. XV-XVIII), II, Evoluzione del sistema amministrativo e governi cittadini*, Milano 2011.
- R. Coronel Feijóo, *Los indios y la Revolución de Quito, 1757-1814*, in "Americania, Revista de Estudios Latinoamericanos de la Universidad Pablo de Olavide de Sevilla", I, 2011, pp. 26-41.
- A. Della Ragione, *Giacomo Del Po, opera completa*, Napoli 2011.
- D. Diderot, *Pensées détachées, ou Fragments politiques échappés du portefeuille d'un philosophe*, a cura di G. Goggi, Paris 2011.
- Giovan Battista Beinaschi, a cura di V. Pacelli e F. Petrucci, Roma 2011.
- F. Ianniciello, *Marchese Domenico Luigi Barone. Commediografo alla Corte di Carlo III di Borbone*, Napoli 2011.
- A. Magaudda, D. Costantini, *Musica e spettacolo nel Regno di Napoli attraverso lo spoglio della "Gazzetta" (1675-1768)*, Roma 2011.
- A. Moore Valeri, *Catrosse a Cortona: una manifattura di terraglie e maioliche in Toscana (1796-1910)*, Borgo S. Lorenzo 2011.
- A. Mur Raurell, *Diplomacia secreta y paz: La correspondencia de los embajadores españoles en Viena Juan Guillermo Ripperda y Luis Ripperda (1724-1727)*, Madrid 2011.
- M.À. Ochoa Brun, *Diplomacia española en Viena en el siglo XVIII: la reconciliación. Prefacio*, in A. Mur Raurell, *Diplomacia secreta y paz: La correspondencia de los embajadores españoles en Viena Juan Guillermo Ripperda y Luis Ripperda (1724-1727)*, Madrid 2011.
- E. Papagna, *La corte di Carlo di Borbone, il re "proprio e nazionale"*, Napoli 2011.
- G.B. Paquette, *Enlightenment, governance, and reform in Spain and its empire, 1759-1808*, Basingstoke 2011.
- A.M. Rao, *Lumi riforme rivoluzione. Percorsi storiografici*, Roma 2011.
- A. Russo, *Dipinti di Andrea D'Aste e Giacomo Del Po nella chiesa della SS. Trinità a Vico Equense*, in "Napoli Nobilissima", s. VI, 3-4, 2011, pp. 105-116.
- E. Sestan, *Scritti vari. V: Storia moderna*, a cura di R. Pasta, Firenze 2011.
- 2012**
- Antonio Joli. *Tra Napoli, Roma e Madrid. Le vedute, le rovine, i capricci, le scenografie teatrali*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale giugno-ottobre 2012, a cura di V. De Martini, Napoli 2012.

- G. Camarero Gómez, *Il giardino borbonico tra Spagna e Italia e la sua rappresentazione nel cinema*, in "Quaderni della Soprintendenza BAPSAE per le province di Caserta e Benevento. Siti reali e territorio. Storia restauro valorizzazione", 0, 2012, pp. 103-107.
- G. Caridi, *La modernizzazione incompiuta nel Mezzogiorno borbonico, 1738-1746*, Soveria Mannelli 2012.
- G. Cirillo, *Virtù cavalleresca e antichità di lignaggio. La Camera di S. Chiara e le nobiltà del Regno di Napoli nell'età moderna*, Roma 2012.
- A. Crisantino, *Quale filosofia per il Regno di Sicilia? Francesco Testa, la scuola di Monreale e Isidoro Bianchi (1770-1773)*, in "Mediterranea ricerche storiche", 25, 2012, pp. 89-124.
- De Pompeya al nuevo mundo. La corona española y la arqueología en el siglo XVIII*, a cura di M. Almagro Gorbea e J. Maier, Madrid 2012.
- P. Fraile, *Razón, estado, ciudad y territorio: de Sinapia a Valentín de Foronda*, in XII Coloquio Internacional de Geocrítica. *Las independencias y construcción de estados nacionales: poder, territorialización y socialización, siglos XIX-XX*, Bogotá 2012.
- L. García Ejarque, *De la Real Librería Pública a la Biblioteca Nacional*, in *Tricentenario: Biblioteca Nacional de España*, a cura di D. Villanueva Prieto, Madrid 2012, pp. 26-43.
- Las letras de la Ilustración. Edición, imprenta y fundición de tipos en la Real Biblioteca*, Madrid 2012.
- A. Leccia, *Alcune riflessioni sulla formazione di Giacomo del Po*, in "Napoli Nobilissima", s. VI, 3-4, 2012, pp. 125-138.
- M.V. López-Cordón, *A la luz de la Monarquía*, in *Tricentenario: Biblioteca Nacional de España*, a cura di D. Villanueva Prieto, Madrid 2012, pp. 5-25.
- J. Maier Allende, *La corona y la institucionalización de la arqueología en España*, in *De Pompeya al nuevo mundo. La corona española y la arqueología en el siglo XVIII*, a cura di M. Almagro Gorbea e J. Maier, Madrid 2012, pp. 333-360.
- P. Maione, *La musica "viaggiante" nelle carte dei ministri napoletani a Dresda nel Settecento*, in "Studi pergolesiani/Pergolesi Studies", 8, 2012, pp. 101-170.
- M.C. Migliaccio, *Il parco di Capodimonte tra illuminismo e Neoclassicismo*, in C. Lenza, A. Buccaro, P. Mascilli Migliorini, *Il Mezzogiornese e il Decennio. Architettura, città, territorio*, atti del seminario Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008, Napoli 2012, pp. 353-375.
- M.A. Noto, *Dal Principe al Re. Lo "stato" di Caserta da feudo a Villa Reale (secoli XVI-XVIII)*, Roma 2012.
- M.À. Ochoa Brun, *Historia de la diplomacia española*, in *La diplomacia en la era de la ilustración*, Madrid 2012, IX.
- G. Rescigno, *Caserta e dintorni: bibliografia regionata*, in *Alle origini di Minerva triunfante. VI. Caserta e l'utopia di S. Leucio. La costruzione dei siti reali borbonici*, a cura di I. Ascione, G. Cirilo, G.M. Piccinelli, Roma 2012, pp. 507-530.
- R. Romano, *Opere trapanesi nella collezione Liverino di Torre del Greco: alcune aggiunte inedite*, in *Itinerari d'arte in Sicilia*, a cura di G. Barbera, M.C. Di Natale, Napoli 2012, pp. 380-387.
- P. Vescovo, "J'avois grande envie d'aller à Naples". Goldoni, l'erudito cavaliere Baron di Livori, e i sistemi di produzione del teatro comico settecentesco, in *Oltre la Serenissima*. Goldoni, Napoli e la cultura meridionale, a cura di A. Lezza e A. Scannapieco, Napoli 2012, pp. 63-82.
- P. Zito, *Lesagone imperfetto. I libri proibiti della Biblioteca Brancacciana secondo l'inventario del 1730 circa*, Pisa-Roma 2012.
- 2013**
- G.C. Ascione, *Vita di corte al tempo di Carlo di Borbone nel Palazzo Reale di Napoli*, Napoli 2013.
- G. Barbera Cardillo, *Alla ricerca di una reale indipendenza. I Borboni di Napoli e la politica dei trattati*, Milano 2013.
- R. Cancila, *Autorità sovrana e potere feudale nella Sicilia moderna*, Palermo 2013.
- R. Cioffi, *Le collezioni di antichità farnesiane e le sculture della Reggia di Caserta*, in *Il mestiere delle armi e della diplomazia. Alessandro ed Elisabetta Farnese nelle collezioni del Real Palazzo di Caserta*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale ottobre 2013-gennaio 2014, a cura di V. de Martini, Napoli 2013, pp. 7-13.
- A. de la Cruz Redondo, *Las prensas del rey. Imprenta y política en la segunda mitad del siglo XVIII 1759-1808*, tesi di dottorato non pubblicata discussa presso l'Universidad Complutense de Madrid, 2013.
- a; V. De Martini, *I Farnese in Reggia*, in *Il mestiere delle armi e della diplomazia. Alessandro ed Elisabetta Farnese nelle collezioni del Real Palazzo di Caserta*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale ottobre 2013-gennaio 2014, a cura di V. De Martini, Napoli 2013, pp. 114-125.
- A. Layuno Rosas, *Las primeras "ciudades de la industria": trazados urbanos, efectos territoriales y dimensión patrimoniales. La experiencia de Nuevo Baztán (Madrid)*, in "Scripta Nova. Revista electrónica de Geografía y Ciencias Sociales", XVII, 451, 2013, pp. 425-462.
- P. Leone de Castris, *Il busto reliquiario*, in *Il Tesoro di Napoli. I Capolavori del Museo di San Gennaro*, cat. mostra Roma, ottobre 2013-febbraio 2014, a cura di P. Jorio, C. Paolillo, Ginevra-Milano 2013, pp. 33-42.
- J.M. Morillas Alcázar, *Il Raggiungimento delle nozze di Elisabetta Farnese attraverso le opere dello "Spolverini" e alcune notizie sulle Battaglie*, in *Il mestiere delle armi e della diplomazia. Alessandro ed Elisabetta Farnese nelle collezioni del Real Palazzo di Caserta*, cat. mostra Caserta, Palazzo Reale, ottobre 2013-gennaio 2014, a cura di V. De Martini, Napoli 2013, pp. 93-111.
- A. Musi, *L'impero dei viceré*, Bologna 2013.

- M. Rosa, *Una rilettura della politica dei concordati nel Settecento*, in *Papato e politica internazionale nella prima età moderna*, a cura di M. A. Visceglia, Roma 2013, pp. 173-197.
- A. Russo, *Giacomo del Po a Carvano: il soffitto della chiesa di San Pietro Apostolo*, in "Napoli Nobilissima", s. VI, 5-6, 2013, pp. 197-204.
- A. Terrasa Lozano, *El asunto del Banquillo de 1705 y la oposición de la grandeza a las mudanzas borbónicas. De la anécdota a la defensa del cuerpo místico de la Monarquía*, in "Cuadernos Dieciochistas", 14, 2013, pp. 163-197.
- G.B. Tomassini, *Le opere della cavalleria. La tradizione italiana dell'arte equestre durante il Rinascimento e nei secoli successivi*, Frascati 2013.
- P. Vázquez Gestal, *Una nueva majestad Felipe V, Isabel de Farnesio y la identidad de la monarquía (1700-1729)*, Sevilla-Madrid 2013.
- 2014**
- S. Bisogno, *Nicolò Tagliacozzi Canale, Architettura, scenografia dell'ultimo rococò napoletano*, Napoli 2014.
- I. Bruno, *ad vocem Pecorella (Pecorella) Nicolò*, in *Arti Decorative in Sicilia. Dizionario Biografico*, a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2014, II, p. 482.
- G. Caridi, *Carlo III. Un grande re riformatore a Napoli e in Spagna*, Roma 2014.
- G. Cirillo, *L'aristocratizzazione degli spazi urbani. Cittadinanza e dimore signorili nel Regno di Napoli*, in *Le dimore signorili nel Regno di Napoli. Letà spagnola*, a cura di A. Musi, Padova 2014, pp. 15-56.
- S. Conti, *La montagna come confine: le secolari dispute tra Stato Pontificio e Regno di Napoli in alcuni documenti cartografici tra XV e XIX secolo*, in *Approcci geo-storici e governo del territorio. 2. Scenari nazionali e internazionali*, a cura di E. Dai Prà, Milano 2014, pp. 60-74.
- F. Coticelli, *Il teatro a corte. Il Barone di Liveri*, in *La scena del re. Il teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli*, a cura di P. Di Maggio e P. Maione, Napoli 2014, pp. 133-141.
- A. D'Iorio, *Carditello da feudo a Sito Reale* Verona 2014.
- G. De Luca, *Le crisi economiche in età preindustriale. Un itinerario storiografico, in Dalle crisi alle età di crisi. Un discorso di economia comparata*, a cura di A. Di Vittorio, Torino 2014, pp. 19-47.
- A.E. Denunzio, *Gli esordi di Carlo di Borbone: i primi trasferimenti delle raccolte farnesiane*, in *Scritti in onore di Giuseppe De Vito*, Napoli 2014, pp. 108-115.
- Historia de la música en España e Hispanoamérica. La música en el siglo xviii*, a cura di J.M. Leza, 6 voll., Madrid 2014.
- G. Galasso, *Introducción a 1756*, in *Entre Mediterraneo y Atlántico. Circulaciones, conexiones y miradas, 1756-1867*, a cura di A. De Francesco, L. Mascilli Migliorini, R. Nocera, Santiago de Chile 2014.
- G. Pescosolido, *Una società immobile? Sviluppo pre-unitario e questione meridionale*, in *Mezzogiorno, Risorgimento e Unità d'Italia*, a cura di G. Galasso, Roma 2014, pp. 73-82.
- C. Sambricio, *Sinapia: Utopia, territorio y ciudad a finales del siglo XVIII*, in "Scripta Nova. Revista electrónica de Geografía y Ciencias Sociales", XVIII, 475, 2014, pp. 25-46.
- R. Sinagra, *ad vocem Giuseppe da Alcamo (fra')*, in *Arti Decorative in Sicilia. Dizionario Biografico*, a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2014, I, p. 295.
- Siti Reali in Europa. Una storia del territorio tra Madrid e Napoli*, a cura di L. D'Alessandro, F. Labrador Arroyo, P. Rossi, Napoli 2014.
- P. Vescovo, *Tarasca tra Napoli, Venezia e l'Europa*, in "Drammaturgia", XI/1, 2014, pp. 194-211.
- 2015**
- R. Cancila, A. Musi, *Feudalesimi nel Mediterraneo moderno*, Palermo 2015.
- G. Cirillo, *Nobiltà riflessa. Il manoscritto Pinto e le storie feudali del Regno di Napoli*, in "Nuova Rivista Storica", 1, 2015, pp. 289-321.
- F. Coticelli, *Il Barone Di Liveri e l'arte comica*, in "Goldoni avant la lettre": esperienze teatrali pregoldoniane (1650-1750), a cura di J. Gutiérrez Carou, Venezia 2015, pp. 249-258.
- M. Cuesta Domingo, *Cartografía conflictiva de elaboración lenta; las islas del Oriente*, in *XIV International reunion for the History of Nautical Science*, Coimbra 2015.
- F. D'Avenia, *La Chiesa del re. Monarchia e Papato nella Sicilia spagnola (sec. XVI-XVII)*, Roma 2015.
- J.A. Escudero, *El supuesto memorial del Conde de Aranda sobre la Independencia de América*, México 2015.
- I Borbone fra Illuminismo e rivoluzioni*, a cura di A. Mora, Parma 2015.
- Il Regno di Napoli dalla tutela all'emancipazione (1775-1789). Lettere di Ferdinando IV a Carlo III ed altri documenti inediti*, a cura di C. Knight, 2 voll., Napoli 2015.
- G. Imbruglia, *Civilisation and Colonisation: Enlightenment Theories in the Debate between Diderot and Raynal*, in "History of European Ideas", 2015, pp. 2-25.
- G. Pignatelli Spinazzola, *Alcune considerazioni sulla collocazione della statua equestre di Filippo V a Napoli (1702-1707)*, in *Tra Napoli e Spagna. Città storica architetti e architetture tra XVI e XVIII secolo*, a cura di G. Amirante e M.G. Pezone, Napoli 2015, pp. 165-174.
- C. Russo, *La quadratura settecentesca a Napoli nelle opere di Nicola Cacciapuoti e Giovanni De Simone*, in *Prospettiva, luce e colore nell'illusionismo architettonico*, a cura di S. Bertocci e F. Farneti, Roma 2015, pp. 305-310.
- Tra Napoli e Spagna. Città storica architetti e architetture tra XVI e XVIII secolo*, a cura di G. Amirante e M. G. Pezone, Napoli 2015.
- R. Tufano, *La Francia e le Sicilie. Stato e disgregazione sociale nel Mezzogiorno d'Italia da Luigi XIV alla rivoluzione*, Napoli 2015.
- V. Valerio, *La cartografia rinascimentale del regno di Napoli: Dubbi e certezze sulle pergamene geografiche aragonesi*, in "Humanistica", X (n.s. IV), 1-2, 2015, pp. 191-232.
- P. Vescovo, *Dei drammaturghi-concertatori: Diderot, Goldoni, Barone*, in "Mai non mi diero i Dei senza un egual disastro una ventura". La "Merope" di Scipione Maffei nel terzo centenario (1713-2013), a cura di E. Zucchi, Milano-Udine 2015, pp. 131-148.
- 2016**
- G.C. Ascione, *L'oratorio privato di Carlo di Borbone nel Palazzo Reale di Napoli*, in *Carlo, l'utopia di un regno*, Napoli 2016, pp. 161-172.
- G. Brevetti, *Regina di quadri. L'iconografia pittorica di Maria Carolina*, in *Io, la Regina. Maria Carolina d'Asburgo-Lorena tra politica, fede, arte e cultura*, a cura di G. Sodano e G. Brevetti, Palermo 2016, pp. 207-235.
- Carlo di Borbone un sovrano illuminato per Napoli. Dalla fondazione della reggia di Capodimonte all'impresa delle manifatture reali*, a cura di S. Bellenger, Napoli 2016.
- a; G. Cirillo, *La "fabbrica" delle genealogie. I Ruggi D'Aragona tra mercato degli onori e generi nobiliari del Regno di Napoli*, in "Rassegna Storica Salernitana", 63, 2016, pp. 85-125.
- b; G. Cirillo, *Between the Habsburgs*

- and the Bourbons. *The Integration of Nobility and the Self-Consciousness of Aristocrats in the Kingdom of Naples*, in *The Transition in Europe between XVII and XVIII Centuries. Perspectives and case studies*, a cura di A. Álvarez-Ossorio, C. Cremonini, E. Riva, Milano 2016, pp. 192-223.
- F. Cotticelli, *Il "Partenio" di Domenico Barone, Barone di Liveri*, Venezia 2016.
- M. Cuesta Domingo, *La Historia General del Mundo de Antonio de Herrera y Tordesillas*, 4 voll., Madrid 2016.
- R. Fernández Díaz, *Carlos III. Un monarca reformista*, Madrid 2016.
- D. Frascarelli, *L'arte del dissenso. Pittura e libertinismi nell'Italia del Seicento*, Torino 2016.
- A. Herrera y Tordesillas, *Historia General del Mundo en tiempos de Felipe II. T. II-IV*, a cura di M. Cuesta Domingo, Madrid 2016.
- I. Innamorati, *La scena a rilievo di Domenico Barone di Liveri*, in *Illusione scenica e pratica teatrale. Atti del convegno internazionale di studi in onore di Elena Povoledo*, a cura di M.I. Biggi, Firenze 2016, pp. 270-283.
- La cultura de la sangre en el Siglo de Oro. Entre Literatura e Historia*, a cura di D. García Hernán e M. Gómez Vozmediano, Madrid 2016.
- M. Luzzi Traficante, *La transformación de la Monarquía en el siglo XVIII. Corte y casas reales de Felipe V*, Madrid 2016.
- P. Maione, *Gli impieghi delle virtuose tra alcova e palcoscenico: lo sguardo della diplomazia*, in "Studi Musicali", VII, 2, 2016, pp. 407-453.
- A. Merloti, *Cortes, capitales y residencias en la Europa Católica de los siglos XVII y XVIII. Puntos de reflexión sobre un problema político*, in *Una Corte para un Rey. Carlos III y los Reales Sitios*, cat. mostra Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando dicembre 2016-febbraio 2017, Madrid 2016, pp. 22-35.
- A. Musi Mito *e realtà della nazione napoletana*, Napoli 2016.
- J.L. Sancho, *Carlos III "de monte en monte". Cinco poblaciones para una corte cosmopolita*, in *Una corte para el Rey. Carlos III y los Sitios Reales*, cat. mostra Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando dicembre 2016-marzo 2017, a cura di J.L. Sancho Gaspar, J. Ortega Vidal, Madrid 2016, pp. 153-172.
- J.L. Sancho Gaspar, J.R. Aparicio, *Real Sitio de la Granja de San Ildefonso y Riofrio*, Madrid 2016.
- G. Sodano, *Donne e potere: la monarchia femminile nel XVIII secolo*, in *Io, la Regina. Maria Carolina d'Asburgo-Lorena tra politica, fede, arte e cultura*, a cura di G. Sodano e G. Brevetti, Palermo 2016, pp. 3-41.
- P. Vázquez Gestal, *Los espacios de una nueva majestad. Carlos de Borbón y los Sitios Reales de la monarquía de las Dos Sicilias (1734-1759)*, in *Una Corte para un Rey. Carlos III y los Reales Sitios*, cat. mostra Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando dicembre 2016-febbraio 2017, Madrid 2016, pp. 52-63.
- 2017**
- G.M. Anselmi, *L'immaginario e la ragione. Letteratura italiana e modernità*, Roma 2017.
- F. Arroyo Martín, *El Marqués de Leganés. El favorito del valido*, Madrid 2017.
- G. Brevetti, *La Reggia di celluloido. Usi e finzioni del Palazzo Reale di Caserta al cinema*, in *V Congreso Internacional de Historia y Cine. Escenarios del cine histórico*, a cura di G. Camarero Gómez e F. Sánchez Barba, Madrid 2017, pp. 817-841.
- F. Capano, *Il Sito Reale di Capodimonte; il primo bosco, parco e palazzo dei Borbone di Napoli*, Napoli, 2017.
- Cerimoniale dei Borbone di Napoli 1734-1801*, a cura di A. Antonelli, Napoli 2017.
- M.C. Di Natale, *I Giogali di Santa Venera ad Acireale*, in M.C. Di Natale, M. Vitella, *Il tesoro di Santa Venera ad Acireale*, con i contributi di A.M. Trovato, "Artes", 4, collana diretta da M.C. Di Natale, Palermo 2017.
- P. Mascilli Migliorini, *Il Palazzo Reale di Napoli*, in *Carlo, L'Utopia di un Regno*, Napoli 2017.
- 2018**
- G. Sodano, *L'alba di un Regno: i Borbone a Napoli*, in *Le stagioni italiane di Jommelli* (atti del convegno internazionale Aversa-Napoli, dicembre 2014), Napoli 2018.

una visione complessiva, a cura degli studiosi italiani e spagnoli più autorevoli, della vita di carlo di borbone, sovrano, nel corso del secolo dei lumi, di napoli, di spagna, delle americhe: un'indagine articolata, tra storia, politica, cultura, che mette in luce aspetti inediti della giovinezza di carlo e del suo dominio sulle terre del 'nuovo mondo'. figlio di filippo V di spagna e dell'italiana elisabetta farnese, forte di una formazione di respiro europeo e delle esperienze regali plurali, carlo lascerà un segno indelebile nella politica e nella civiltà artistica e architettonica in italia e nell'impero immenso ereditato dal padre.



ISBN 978-88-569-0625-7



9 788856 906257

€ 27,00